

## ***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***



**D. Lgs. n.81 del 09/04/2008 e s.m.e.i.**

Nome scuola/istituto: **I.T.T. – L.S.S.A. “Copernico”** ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
Indirizzo: Via Roma ,250 98051 Barcellona P.G. (ME)

AUTOPRESTAZIONE art.8 D.lgs 22 luglio 1999 , n.261  
Data: prot. n.  
Documento formato da n° 52 pagg. e n.4 Allegati  
Rev : Febbraio 2024

Il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI è stato rielaborato dal Dirigente scolastico:

Prof. ssa Angelina Benvegna con la collaborazione del RSPP prof. Sebastiano Calpona, previa consultazione del RLS sig. Mariano Valenti.

Il Dirigente Scolastico: Prof.ssa Angelina Benvegna

Medico Competente: Dott. Muraca Giuseppe

Il RSPP Ing. Sebastiano Calpona

Per presa visione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Mariano Valenti

Data 23/02/2024

*Il documento firmato è conservato agli atti dell'Istituzione scolastica.*

Sommario

**SEZ. A**

PREMESSA	pag. 5
1. Contenuti	pag.6
2. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA	pag.6
3. ADDETTI ALLE EMERGENZE	pag.7
4. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	pag.8
5. PIANTA PLANIMETRICA SANTA VENERA	pag.10
6. PIANTA PLANIMETRICA PIANO TERRA VIA ROMA	pag.11
7. PIANTA PLANIMETRICA PIANO PRIMO VIA ROMA	pag.12
8. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	pag.13
9. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI	pag.14

**SEZ. B**

10. AREE OPERATIVE	pag.15
11. LAVORI DI UFFICIO	pag.16
12. ATTIVITA' DIDATTICA	pag.18
12.1    Attività didattica in aula	pag.18
12.2    Attività didattica in laboratori Linguistici – Informatica – Matematica	pag.20
12.3    Attività didattica in laboratori di Scienze – Fisica – Chimica	pag.22
12.4    Attività didattica in laboratori di TDP - Elettronica – Elettrotecnica	pag.24
12.5    Attività didattica laboratori di Meccanica – Oleodinamica – Cim – Sistemi	pag.26
12.6    Attività in biblioteca	pag.27
12.7    Attività di educazione fisica	pag.28
12.8    Attività in aula Magna	pag.29
13. ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO E IN AULA	pag.29
14. ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ALLIEVI IN USCITE DIDATTICHE ,VIAGGI D'ISTRUZIONE	pag.30
15. ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	pag.30
16. ATTIVITA' DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI	pag.31
17. ATTIVITA' DI STAMPA E DUPLICAZIONE	pag.33
18. ATTIVITA' DI MINUTA MANUTEZIONE	pag.35

**SEZ. C**

19. PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	pag.37
20. RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITA' SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI	pag.38
20.1    Aule normali	pag.38
20.2    Aule speciali laboratori	pag.38
20.3    Aula Magna	pag.39
20.4    Uffici	pag.39

DVR Valutazione dei rischi Dlgs. 81	
20.5	Biblioteca pag.39
20.6	Attività sportiva pag.39
20.7	Servizi igienici pag.39
20.8	Barriere architettoniche pag.39
20.9	Corridoi pag.40
21.	DOCUMENTAZIONE GENERALE DI PERTINENZA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA pag.41
22.	DOCUMENTAZIONE GENERALE DI PERTINENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO pag.42
<b>SEZ. D</b>	
23.	PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE pag.44
<b>SEZ. E</b>	
24.	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE pag.45
<b>SEZ. F</b>	
25.	INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO pag.46
<b>SEZ. G</b>	
26.	INTERVENTI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO pag.47
<b>SEZ. H</b>	
27.	INTERVENTI PRIORITARI pag.49
<b>SEZ. I</b>	
28.	MANSIONARIO ADDETTI ANTINCENDIO pag.50
<b>SEZ. L</b>	
29.	PIANO DI FORMAZIONE pag. 52
ALLEGATO N.1 DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	
ALLEGATO N.2 RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS CORRELATO	
ALLEGATO N.3 PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
ALLEGATO N.4 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI MADRI	

## 1. PREMessa E SCOPO DEL DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il seguente documento di valutazione dei rischi è relativo all'Istituto I.T.T.–L.S.S.A. "Copernico" ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO di Barcellona P.G. (ME), è stato redatto ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) e dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, ed ha lo scopo di effettuare la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08, presenti nell'ambito della struttura scolastica in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come personale docente e amministrativo, nonché gli allievi equiparati ai lavoratori (durante la loro permanenza nei laboratori dove eseguono esperienze ed utilizzano strumentazione) rientrano nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro.

La stesura del documento si prefigge di:

- ottemperare agli obblighi Decreto Legislativo procedendo alle varie fasi di rilevazione dei rischi per la salute e la sicurezza ed elaborando, come richiesto dall'art.17, il D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi);
- organizzare e fornire le procedure per gli interventi di prevenzione e protezione da attuare ai fini della sicurezza e i ruoli dei soggetti che vi devono provvedere, programmare le misure ritenute più opportune per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

L'articolazione del presente documento contiene una relazione redatta sulla base della metodologia impiegata, dopo attenta presa di visione dei luoghi e dei comportamenti, per l'esecuzione dell'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza per i lavoratori rilevabili in ambiente scolastico.

La valutazione, eseguita secondo i criteri indicati di seguito, ha coinvolto diverse professionalità, il Dirigente scolastico ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione che ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze tecniche.

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata soprattutto su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro per la identificazione dei pericoli e di verifica di ciò che può arrecare danno, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, con consultazione dei lavoratori.

## 1. CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dei gruppi di lavoratori che vi debbono provvedere, ai quali devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.

A seguito di tali osservazioni e controlli sono state individuate sia le attività lavorative, sia i soggetti esposti, riportando nelle schede associate i rischi evidenziati dalla analisi dopo avere associato le misure di prevenzione/protezione da adottare.

Sono quindi state redatte le schede che si riferiscono ai rischi di competenza dell'Ente proprietario nelle quali si sono evidenziati rischi riscontrati di varia natura, strutturali o impiantistici, alla risoluzione dei quali dovrà provvedere in modo esclusivo lo stesso Ente proprietario.

Una ulteriore scheda riporta i rischi la cui eliminazione è di competenza del dirigente scolastico che attuerà tutte le procedure atte alla loro risoluzione.

## 2. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Codice fiscale della scuola	83001030838
Codice Meccanografico	METF03000G
Scuola / Istituto	Istituto Tecnico Tecnologico–Liceo Scientifico Scienze Applicate "Copernico"
Indirizzo	Via Roma, 250 – CAP 98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)
Recapiti telefonici	090-9797333
Sito web	www.istitutocopernico.edu.it
e mail	metf03000g@istruzione.it
pec	metf03000g@pec.istruzione.it

**SPECCHIO NUMERICO DELLE PRESENZE ANNO SCOLASTICO 2023/2024**

N. studenti:764 (alla data del 26-02-2024)

N. docenti: 106

N. non docenti: 35

Dirigente Scolastico: 1

**Massimo affollamento ipotizzabile** con eventuali persone esterne **910**

**Ente Proprietario dell'edificio:** Agenzia del Demanio

**Datore di lavoro:** Prof.ssa Angelina Benvegna

**Responsabile del S.P.P :** Ing. Sebastiano Calpona

**Rappresentate dei lavoratori (R.L.S.):** Sig. Valenti Mario

**3. ADDETTI ALLE EMERGENZE**

<u>Addetti Gestione Emergenza Primo Soccorso</u>		<u>Addetti Gestione Emergenza Antincendio</u>	Addetti gestione Emergenza Evacuazione
PLESSO	Nominativo	Nominativo	Nominativo
<u>Via Roma</u>	Valenti Mariano (coord.) Bucolo Caterina Conti Candelora Lanza Francesca Triolo Carmela Vazza Silvana Mirabile Salvatore Munafo' Sergio Paratore Gaetana Rao Maurizio Cipriano Pippo Franco Scimone Salvatore Coppolino Maria Guadagnino Angelo Rappazzo Giuseppa Recupero Venera Scarpaci Francesco Spada Francesco Di Salvo Salvatore	Mirabile Salvatore (coord.) Bucolo Caterina Guadagnino Angelo Mastrojeni Marcello Munafo' Sergio Paratore Gaetana Rao Maurizio Scarpaci Francesco Spada Francesco Triolo Carmela Valenti Mariano Di Salvo Salvatore	Astone Maria Rosa Iannello Benedetto Paratore Gaetana Santangelo catena Scarpaci Francesco Di Salvo Salvatore Isgrò Tania Coppolino Maria Parisi Nunziata
<u>Via Olimpia</u>	Cipriano Pippo Franco Vazza Silvana Lanza Francesca Bucolo Caterina	Triolo Carmela Bucolo Caterina	

<p><u>Addetti Servizio Prevenzione e Protezione</u></p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p>Pantè Vito Pantè Antonino Italiano Francesco</p>	<p><b>Preposti:</b> Aliberto Fortunata, Alosi Enrico, Anastasi Roberto, Antonazzo Francesco, Astone Maria Rosa, balbo Francesco, Barresi Caterina Giovanna Maria, Bartolone Carmelo, Bartolone Giuseppa, Bello Tiziana, Biondo Domenico, Biondo Maria Antonietta, Blandina Bruno, Bonfiglio Emilia Anna Maria, Branciforti Liliana, Brigandi' Angelo, Bucca Nicola, Buta Fortunata, Calabrò Angela, Calabro' Carmela, Calabro' Salvatore, Calarco Santi Alfredo, Calpona Sebastiano, Canale Roberto Onofrio, Carcione Calogero, Cariola Anthony, Ciccari Carmen, Cipolla Antonina, Cipriano Pippo Franco, Coppolino Alma, Coppolino Claudio, Corradini Agostino Massimo, costa Giovanni Mario, D'Agostino Antonio Germano, De Pasquale Maria Pia, Di Salvo Salvatore, Foti Celestina, Foti Saveria Serena, Gambadauro Irene, Genovese Sebastian, Genovese Stefano, Giunta Laura, Greco salvatore, Guida Guido Carmelo, Hulpe Silvia Olivia, Iannello Benedetto, Iannello Rosa, Imbesi Maria Concetta, Ingemi Dario, Isgro' Antonina, Italiano Francesco, La Malfa Giovanni, La Rosa Giovanna, Lenzo Teresa, Livoti Maria, Luca Giuseppe, Maccarrone Maria Teresa, Maio Pietra, Maiorana Luca Vincenzo, Maiore Williams, Mancuso Federico, Mandanici Maria Letizia, Marino Michele, Marino Rosaria, Mastrojeni Marcello, Mazzeo Sebastiano, Mazzeo Vito, Merlini Marjs Deborah, Miano Pietro, Milone Giovanni, Milone Santo, Moschella Vittorio, Munafo' Carmelo, Pante' Antonino, Pante' Vito, Pappalardo Maria Grazia, Parisi Nunziata, Pezzimenti Vincenzo, Piccolo francesco, Pirri Patrizia, Portelli Simone, Presti Giuseppe Cirino, Puglisi Sara, Pulejo Patrizia, Puliafito Antonella, Quattrocchi Santina, Rappazzo Maria, Recupero Angela Maria, Rizzo Vincenzo, Romeo Teresa, Rotuletti Basilio, Sangiolo Gianfranco, Santamaria Angela, Sapuppo Salvatore, Schembri Antonio, Scimone Salvatore, Scoglio Virginia Ausilia, Scolaro Cristina, Scolaro Daniela Turibia, Scuderi Maria, Smedile Concetta, Sottile Angela , Stracuzzi Vincenzo Enrico, Tartaro Anna Teresa, Torre Christian, Torre Domenica, Trifiletti Grazia Maria, Urbano Francesco, Valenti Veronica, Velardi Giancarlo Alfonso, Vento Giorgio, Venuto Pierino.</p>
---	---

#### 4. DESCRIZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio è stato realizzato, data desunta dai dati catastali, nell'anno 1920 per essere destinato a fabbrica per la trasformazione del tabacco in seguito, anno 1950, ai corpi di fabbrica esistenti fu aggiunto un altro corpo di fabbrica ad un solo piano fuori terra, costituito da un locale principale e da due vani di minore superficie in uno dei quali furono allocati i servizi igienici. Successivamente, nell'anno 1973, il manufatto fu destinato a Scuola come sezione distaccata dell'I.T.I.S. Verona Trento avente sede a Messina.

Al catasto fabbricati è censito al foglio 35, particelle 62, subalterno 1 categoria B/5 e subalterno 2 categoria A/4. Attualmente l'immobile costituisce la sede dell' I.T.T.–L.S.S.A. "Copernico" ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO LICEO SCIENTIFICO opzione "SCIENZE APPLICATE".

L'edificio è oggi composto da tre padiglioni a due piani fuori terra, denominati A, B e C, non comunicanti tra loro, che si affacciano su un cortile interno, in atto utilizzato per le attività ricreative dell'istituto e per la mobilità interna tra i vari padiglioni.

Dal punto di vista costruttivo e strutturale è un edificio con struttura mista, realizzata con mattoni pieni e cemento

armato. Il piano terra è per intero costituito da spesse pareti perimetrali e muri interni in mattoni pieni a più teste e malta cementizia, con coronatura superiore in calcestruzzo armato. Il piano primo ha una struttura più snella essendo stata realizzata con pilastri in cemento armato collegati in testa con travi in cemento armato. Le tramezzature interne sono in mattoni pieni ad una testa e malta cementizia.

Tutti i corpi hanno tetto a falde, realizzato con manto di tegole, tipo "Marsiglia", sostenuto da una struttura lignea. Esiste inoltre altro corpo di fabbrica denominato D ad una elevazione fuori terra, avente struttura costituita da pilastri e travi in cemento armato. Tale corpo è suddiviso in tre parti: una centrale avente altezza maggiore di quelle laterali e copertura realizzata con manto di tegole sostenuto da orditura lignea, è adibito ad aula magna; altra parte laterale, ha copertura piana non accessibile ed è utilizzata come aula o laboratorio di disegno; altra parte laterale, ha copertura piana non accessibile ed è occupata dai servizi igienici e da una stanza per i professori di educazione fisica.

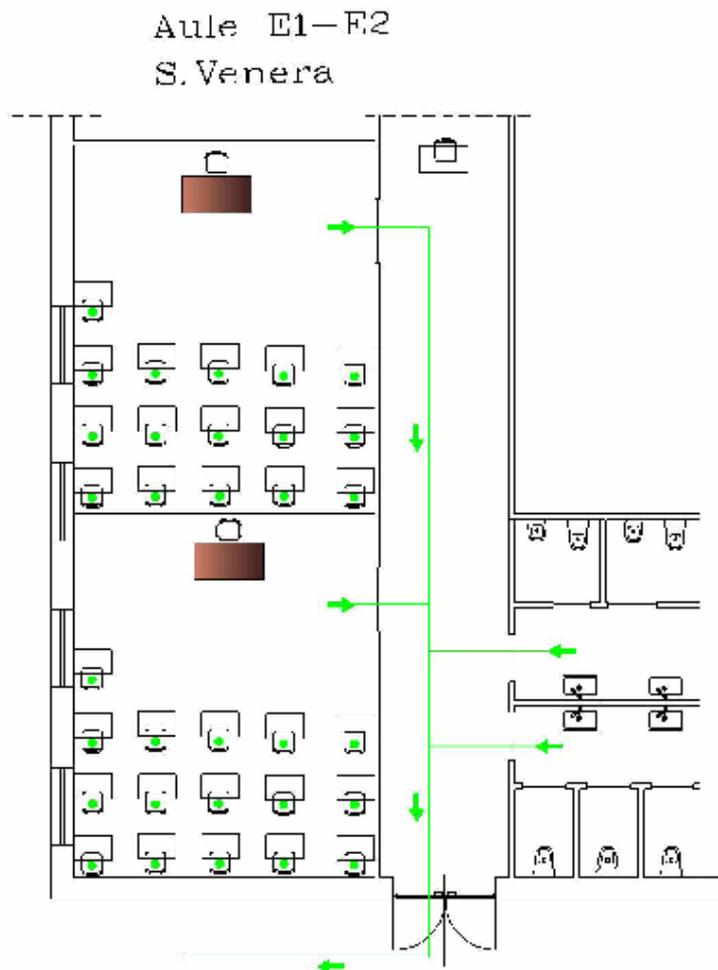
Il numero, la disposizione e la destinazione delle aule, dei laboratori, della dirigenza, degli uffici amministrativi, dei depositi e dei servizi igienici dislocati tra il piano terra e il primo piano nei corpi di fabbrica si evincono dalle tavole grafiche allegate al piano di emergenza e evacuazione, dove sono riportate anche la segnaletica, l'ubicazione dei presidi antincendio, l'ubicazione dei presidi per il primo soccorso e le vie di esodo.

Fanno parte integrante della dotazione immobiliare dell'Istituto "Copernico" anche le due aule didattiche e i doppi servizi igienici associati della sede staccata situata in Via Olimpia all'interno dell'edificio scolastico dell'Istituto "Fermi", alle quali si accede per mezzo di un ingresso esclusivo e indipendente da quello principale dell'Istituto "Fermi".

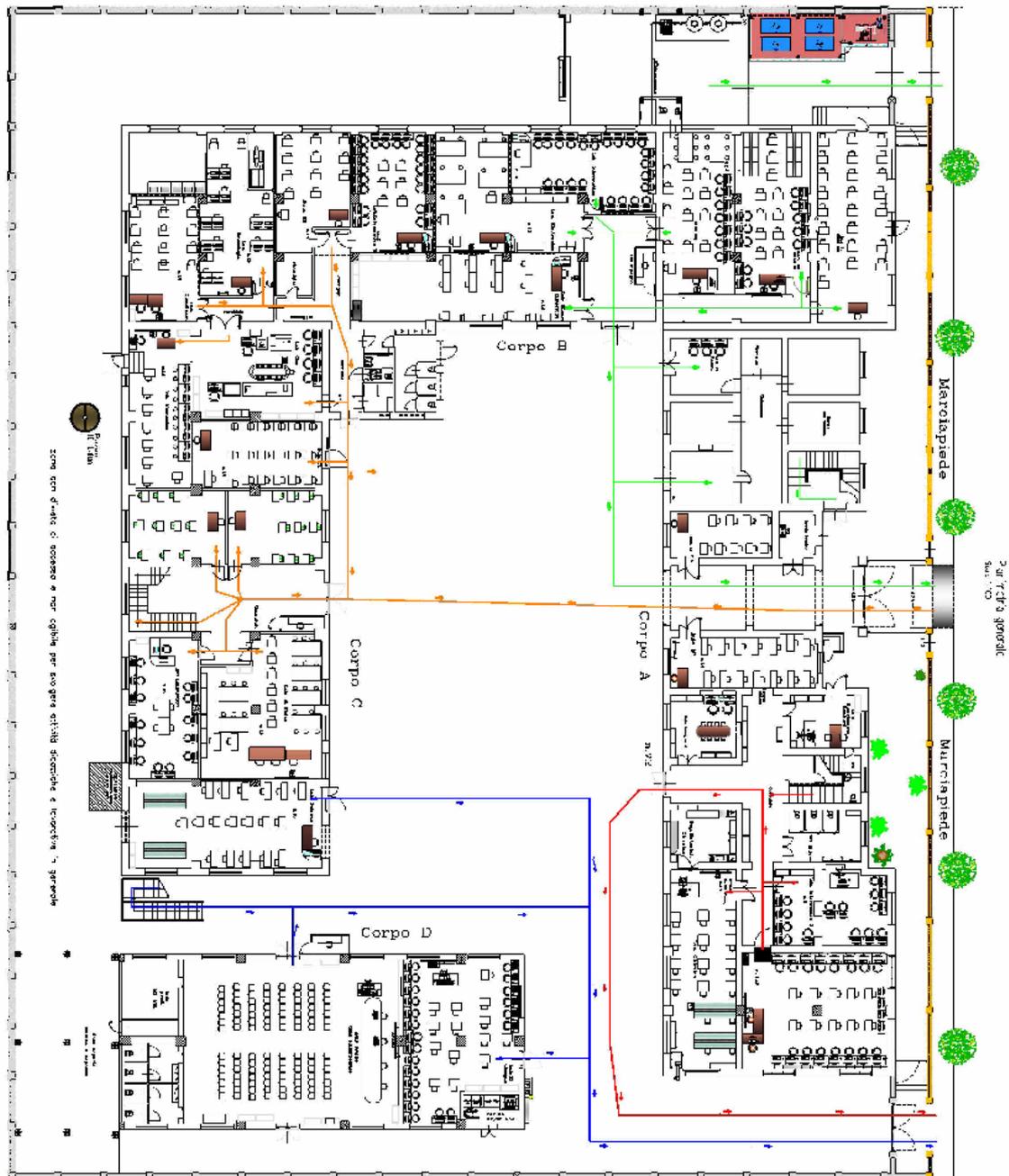
Gli indirizzi di studio comprendono le specializzazioni: elettrotecnica, meccanica, informatica, telecomunicazioni e liceo scientifico scienze applicate, con la popolazione studentesca suddivisa su 38 classi.

L'istituto è dotato di 21 (+ 2 aule nella sede distaccata S.Venera) aule per la didattica frontale e 16 laboratori. Tale numero è insufficiente per potere assegnare aule didattiche stabili alla totalità delle classi, per sopperire a tale situazione e garantire il normale svolgimento delle attività scolastiche si è resa necessaria una continua rotazione con gli alunni che nel cambio dell'ora si spostano tra aule e laboratori.

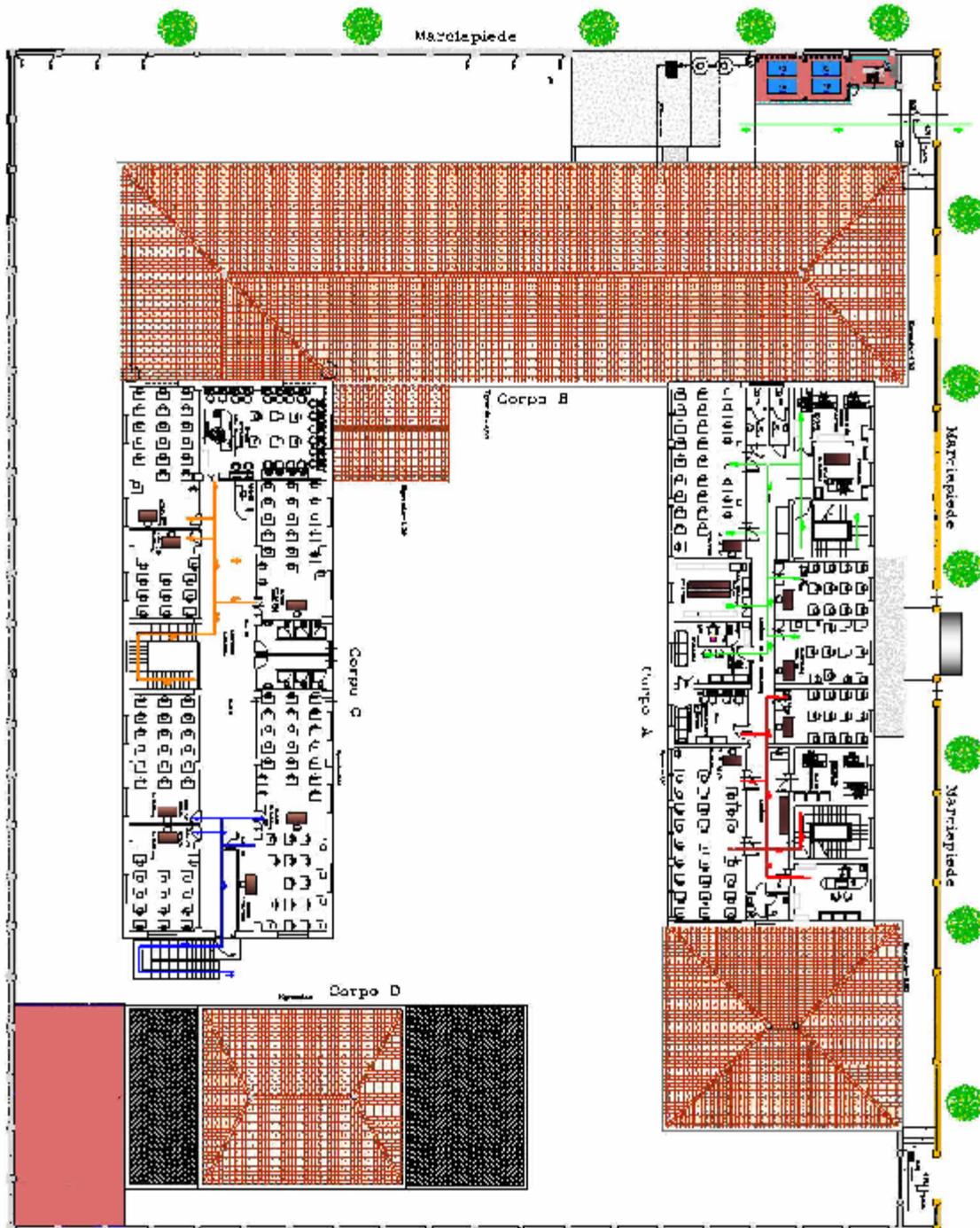
5. PIANTA PLANIMETRICA SEZIONE DISTACCATA S.VENERA



6. PIANTA PLANIMETRICA PIANO TERRA



7. PIANTA PLANIMETRICA PIANO PRIMO



## 8. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE PER INDICE DI RISCHIO

La metodologia di valutazione adottata è quella “semiquantitativa” in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

In tabella sono riportati i significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3.

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico odiretto. - È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate dieventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

M	Livello del danno	Criterio di Valutazione
3	Grave	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. -Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. -Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'andamento del rischio, in funzione di “P” e di “M”, è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.

Probabilità			
	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
			Magnitudo

Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

<b>Livello di rischio (R)</b>	<b>Probabilità (P)</b>	<b>Magnitudo (M)</b>
<b>molto basso</b>	improbabile	lieve
<b>basso</b>	poco probabile	lieve
	improbabile	moderata
<b>medio</b>	probabile	lieve
	poco improbabile	moderata
	improbabile	grave
<b>alto</b>	poco probabile	grave
	probabile	Moderata
<b>molto alto</b>	probabile	Grave

## 9. INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI

### Analisi delle attività lavorative

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente all'individuazione delle attività lavorative e delle persone esposte. Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c.1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo è presente nei laboratori e utilizza la strumentazione

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- Arredi, macchine ed attrezzature impiegate;
- Sostanze, prodotti e preparati chimici impiegati;
- DPI;

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute;

Di seguito sono riportate i raggruppamenti suddivisi nelle diverse attività svolte ed in Fasi di lavoro.

**10. AREE OPERATIVE OMOGENE PER RISCHI****FASE DI LAVORO: Direzione e segreteria**

Lavori di ufficio

Dirigente - DSGA – Assist. amministrativo.

**FASE DI LAVORO: Didattica**

Didattica in aula

Docente - Allievo

Didattica in laboratorio multimediale

Docente - assistente tecnico-allievo

Didattica in laboratorio di vario tipo

Docente - assistente tecnico-allievo

Didattica in aula magna, convegni

Docente– Allievo – persone esterne

Didattica all'aperto

Docente - Allievo

**FASE DI LAVORO: Ausiliaria**

Accoglienza e vigilanza allievi

Collaboratore scolastico

Pulizia locali

Collaboratore scolastico

Movimentazione carichi

Collaboratore scolastico

Stampa e duplicazione

Collaboratore scolastico

Minuta manutenzione

Collaboratore scolastico

Individuati i raggruppamenti e, le diverse fasi lavorative, per ognuna di esse e con la metodologia indicata oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati alle attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte. In funzione dei rischi rilevati sono stati indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

**11. LAVORI D'UFFICIO****Descrizione attività:**

Trattano lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.

L'attività comporta anche rapporti con l'utenza esterna e con i fornitori di prodotti e servizi.

**Attività svolte**

Rapporti relazionali interni ed esterni  
Rapporto col personale e servizi Attività  
generica di ufficio  
Circolazione interna all'istituto  
Gestione del personale e dei servizi

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
personal computer; stampante calcolatrice spillatrice timbri taglierina telefono fotocopiatrice attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostro polvere

**Rischi evidenziati dall'analisi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Punture tagli e abrasioni	Poco probabile	Lieve	Basso
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Poco probabile	Moderata	Basso
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo per utilizzo di VDT	Probabile	Moderata	Medio

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria, la superata situazione di pandemia ha imposto il distanziamento fisico ed il rispetto delle distanze tra le operatrici presenti nei singoli uffici, la sicurezza nei confronti delle operatrici si è rafforzata grazie alla collocazione di adeguati schermi in plexiglass atti a garantire un adeguato schermo protettore tra soggetti affacciati.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI** – Non sono da prescrivere particolari dispositivi di protezione.

#### **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

- Verificare lo stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività e della loro alimentazione elettrica, in particolare non sovraccaricare le prese a muro con riduttori, doppie triple prese;

- Flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

- Prevedere, come fattore di sicurezza, adeguate condizioni d'illuminamento garantendo un'aperiodica e sistematica attività manutentiva e la costante disponibilità dell'illuminazione di emergenza;

- Prevedere un'organizzazione del lavoro che consenta di alternare opportunamente le attività, in particolare alternare il personale nel lavoro di front-office con il pubblico;

**Infezione da microrganismi** - Accertarsi della corretta igiene degli uffici;

**Microclima** – Occorre garantire una adeguata ventilazione naturale, non meccanica, garantendo il continuo rinnovo dell'aria in ambiente evitando assolutamente la stagnazione, e ciò anche a discapito dell'assenza del confort garantito dalla ventilazione-riscaldamento-raffrescamento meccanico.

**Postura** - Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento del lavoro, impiego di arredi ergonomici con postazione di lavoro adattabile dall'operatore in altezza ed inclinazione e disposizione delle postazioni di lavoro in modo che ci sia lo spazio sufficiente per i movimenti legati all'attività, disposizione delle apparecchiature di lavoro in modo da evitare torsioni del busto o del collo.

#### **Sostituzione TONER**

L'operazione di sostituzione del toner va eseguita con cautela e da personale esperto. Durante tale operazione devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner.

**12. ATTIVITA' DIDATTICA****12.1. Attività didattica in aula****Descrizione attività:**

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività in particolare se essa è svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale o altra strumentazione.

**Attività svolte**

Organizzazione e svolgimento delle attività didattiche  
 Svolgimento attività specifica di laboratorio Recupero e sostegno  
 Rapporti relazionali  
 Vigilanza alunni  
 Riunioni Consigli di classe  
 Collegio dei docenti Consiglio d'Istituto

<b>Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
computerlavagna lavagna luminosa - LIM Strumenti di uso comune per svolgere le attività Didattiche (penne, libri, quaderni, ecc)	

**Rischi evidenziati dall'analisi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Probabile	Lieve	Medio
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Stress rapporti con minori	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Poco probabile	Moderata	Basso
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio

SORVEGLIANZA SANITARIA - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI - Non sono da prescrivere particolari dispositivi di protezione.

## **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

### **Generale**

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze elettriche non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Prevedere, come fattore di sicurezza, adeguate condizioni d'illuminamento garantendo un'attività manutentiva e la costante disponibilità dell'illuminazione di emergenza;
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche;

**Infezione da microorganismi-** Accertarsi della corretta igiene delle aule;

**Microclima-** – Occorre garantire una adeguata ventilazione naturale, non meccanica, garantendo il continuo rinnovo dell'aria in ambiente evitando assolutamente la stagnazione, e ciò anche a discapito dell'assenza del confort garantito dalla ventilazione-riscaldamento-raffrescamento meccanico.

**Postura-** Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante le lezioni.

## 12.2 Attività didattica in laboratori Linguistici – Informatica - Matematica

### Descrizione attività:

Attività didattiche in laboratori di informatica, sistemi automatici, aule multimediali, aule LIM per l'apprendimento di lingue svolte in locali adeguatamente attrezzati.

### I laboratori interessati sono:

Laboratorio Linguistico - Laboratori di Informatica - Laboratorio di Matematica.

### Laboratorio Linguistico

Laboratorio con postazioni multimediali con possibilità di lezione interattiva gestita dal docente per lo studio delle lingue.

### Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche;

Svolgimento attività specifica di laboratorio;

Vigilanza alunni;

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
stampante personal computer videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

### Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Stress psicofisico	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI** - Non sono da prescrivere particolari dispositivi di protezione.

### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio.

**Caduta di materiale dall'alto**

- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri;
- Verificare l'assenza di materiale accatastato sulle scaffalature.

**Punture, tagli ed abrasioni** - Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione.

**Elettrocuzione** - Non devono essere eseguiti interventi su parti di impianti elettrici in tensione;

- gli interventi su parti elettriche possono effettuarsi esclusivamente in assenza di tensione, in caso di pericolo interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e sue parti (sui quadri di zona);

- i comandi devono essere noti a tutti gli operatori facilmente raggiungibili ed individuabili. (Norme CEI 64-8/4 sez. 464 - Norme CEI 64-8/7 art. 704.537)

**Microclima** - Occorre garantire una adeguata ventilazione naturale, non meccanica, garantendo il continuo rinnovo dell'aria in ambiente evitando assolutamente la stagnazione, e ciò anche a discapito dell'assenza del confort garantito dalla ventilazione-riscaldamento-raffrescamento meccanico.

**Sostituzione TONER**

L'operazione di sostituzione del toner va eseguita con cautela e da personale esperto. Durante tale operazione devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner.

### 12.3 Attività didattica in laboratori di Scienze - Fisica - Chimica

#### Descrizione attività:

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati.

E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come esperienze di Scienze, Fisica e Chimica.

#### Attività svolte

organizzazione e svolgimento attività didattiche;  
svolgimento attività sperimentale di scienze, chimica e fisica;vigilanza alunni.

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
strumenti e attrezzature specifiche del laboratorio attrezzi manuali ad uso comune utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio

#### Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Stress psicofisico	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio
Irritazioni cutanee	Probabile	Moderata	Medio
Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie	Probabile	Moderata	Medio
Infortunati da taglio	Probabile	Moderata	Medio

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza Sanitaria.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI** - I DPI sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate.

#### Laboratorio di Chimica, Fisica, Scienze

In essi non si trattano sostanze tossiche (quelle presenti, sono riposte in armadio chiuso a chiave) o esperimenti pericolosi. Particolare attenzione deve essere posta, da parte del docente, nell'utilizzo di ampolle, provette e recipienti di vetro (rischio di taglio).

La protezione dalle sostanze pericolose avviene mediante: l'uso di adeguati **dispositivi di protezione individuale** quali guanti e grembiuli e l'adozione di **corrette procedure di lavoro diseguito elencate:**

- usare il prodotto solo se è assolutamente necessario;
- leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza), per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso;
- non eseguire travasi di prodotti dai contenitori originali in altri normalmente adibiti ad altri usi;
- non annusare mai i prodotti;
- tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario;
- non riporre temporaneamente i contenitori aperti in posizione precaria;
- mantenere chiusi i contenitori con i tappi originali;
- nell'eseguire diluizione rispettare le indicazioni del produttore;
- non mescolare prodotti diversi;
- quando si nebulizza un prodotto farlo a braccio teso, non inalarlo, se necessario impiegare mascherina ed occhiali protettivi;
- alla fine di ogni esercitazione areare l'ambiente;
- usare i d.p.i. utili in rapporto alle diverse condizioni di lavoro e dei prodotti stessi, (guanti, grembiulini, mascherine), non toccare stracci imbevuti a mani nude;
- finita l'esperienza pulire gli attrezzi e le mani, per la pulizia delle mani non usare diluenti.

#### 12.4 Attività didattica in laboratori di TDP – Elettronica - Elettrotecnica

##### Descrizione attività:

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati.

E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno e progettazione con AutoCad, montaggio circuiti, prove, misure, ecc

##### I Laboratori interessati sono :

Laboratorio di TDP Laboratorio di elettronica Laboratorio di Elettrotecnica

##### Attività svolte

organizzazione e svolgimento attività didattiche;svolgimento attività sperimentale; vigilanza alunni

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
utensili elettrici taglierina forbici pile, lampadine, filo elettrico, nastro isolante, interruttori attrezzi manuali utensili elettrici portatili	Cavi in PVC, isolanti, gomma

##### Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Stress psicofisico	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio
Irritazioni cutanee	Probabile	Moderata	Medio
Infortunati da taglio	Probabile	Moderata	Medio
Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato	Probabile	Moderata	Medio

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI** - I DPI sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature.

## **PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**

### **Generale**

- Verificare l'efficienza dei comandi e dell'interruttore di sezionamento generale dell'impianto elettrico del laboratorio;
- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione di studenti e quindi evita ferimenti accidentali.

### **Caduta di materiale dall'alto**

Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.

**Punture, tagli ed abrasioni** -Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura, sulle ante in vetro degli scaffalati è stata stesa pellicola di rinforzo antischeggia per evitare la possibilità di ferimento in caso di loro rottura.

**Elettrocuzione** - Gli interventi su parti elettriche possono effettuarsi esclusivamente in assenza di tensione, in caso di pericolo interrompere rapidamente l'alimentazione all'intero impianto elettrico (sul quadro generale) e sue parti (sui quadri di zona).

**Microclima**- – Occorre garantire una adeguata ventilazione naturale, non meccanica, garantendo il continuo rinnovo dell'aria in ambiente evitando assolutamente la stagnazione e ciò anche a discapito dell'assenza del confort garantito dalla ventilazione-riscaldamento-raffrescamento meccanico.

**12.5 Attività didattica in laboratori di Meccanica–Oleodinamica–Cim-Sistemi****Descrizione attività**

L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati.

E' previsto lo svolgimento di attività come disegno, lavorazione con macchine a controllo numerico, gestione di circuiti Pneumatici ed Elettropneumatici, Oleodinamici e programmazione PLC.

**Attività svolte**

utilizzo strumentazione;  
attività di montaggio e smontaggio apparecchiature;  
organizzazione e svolgimento attività didattiche; svolgimento attività sperimentale.

<b>Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
banchi di lavoro, pannelli didattici per esercitazioni; micromacchine utensili; attrezzature funzionanti ad aria compressa; postazioni con VDT;	oli, detergenti

**Rischi evidenziati dall'analisi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Stress psicofisico	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili, e a sorgenti d'innescio	Probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio
Irritazioni cutanee	Probabile	Moderata	Medio
Punture, tagli, abrasioni, attrezzature con bordi taglienti/o lame proiezioni di schegge	Probabile	Moderata	Medio
Irritazioni a pelle, occhi, vie respiratorie	Probabile	Moderata	Medio

**Quindi nei laboratori è necessario fare le seguenti azioni di prevenzione:**

- deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza;
- deve essere prescritto l'uso dei dispositivi di protezione individuale;

## 12.6 Attività in biblioteca

### Descrizione attività

Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica.

### Attività svolte

- consultazione testi;

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
personal computer; armadi e scaffalature contenenti libri, riviste, ecc.;	

### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri	Poco probabile	Lieve	Basso
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
incendio dovuto alla presenza di materiali combustibili	Probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio

### MISURE SPECIFICHE PER IL LOCALE

- evitare l'accumulo di materiali combustibili;
- i fascicoli ed i libri, devono essere disposti su scaffalature e/o armadi aventi altezza inferiore ad almeno un metro rispetto a quella del locale;
- le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite;
- non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti;
- verificare costantemente la stabilità dei ripiani di scaffalature ed armadi in quanto la carta, anche in piccoli volumi raggiunge pesi notevoli.

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria.

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI** - Non sono da prescrivere particolari dispositivi di protezione.

## 12.7 Attività di educazione fisica

### Descrizione attività

La scuola non possiede una palestra conseguentemente le uniche attività possibili vengono svolte, in caso di condizioni meteo favorevoli, in parte dell'ampio cortile interno dove sono localizzati dei tavoli di ping – pong.

### Attività svolte

Vigilanza alunni.

### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Urti, colpi	Poco probabile	Lieve	Basso
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Moderata	Medio

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono sorveglianza sanitaria.

la

### Nel corso delle attività sportive i rischi derivano principalmente da:

uso degli attrezzi;

Attività individuali, attività di squadra;

azioni improprie, non coordinate, possono portare all'infortunio.

E' sufficiente ai fini della sicurezza attenersi alle regole prestabilite ed esplicitate dal Docente ed usare prudenza.

### REGOLE: PRUDENZA

#### **ELIMINAZIONE DEI RISCHI**

Per azzerare situazioni a rischio e per tutelare la salute degli studenti si dovranno attuare le seguenti regole operative:

- usare abbigliamento idoneo (scarpe ginniche con suola antiscivolo; tuta da ginnastica con maglietta e pantaloni corti; DPI: quali ginocchiere e protezioni per le diverse parti del corpo, su indicazione del Docente);
- attendere l'arrivo del Docente prima di dare inizio ad ogni attività e lavorare solo in sua presenza;
- eseguire un accurato riscaldamento muscolare prima di iniziare ogni attività;
- ogni studente deve informare il Docente relativamente al proprio stato di salute, segnalando condizioni di malessere anche momentaneo;
- evitare l'eccessivo affaticamento effettuando periodi, anche brevi, di recupero;

#### **Il Docente è inoltre tenuto:**

- a fornire spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti;
- ad evitare di far eseguire agli studenti attività non adeguate alle loro reali capacità.

## 12.8 Attività in aula magna

### Descrizione attività

In aula magna oltre alle riunioni collegiali dei docenti, si espletano anche attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze, seminari o riunioni, queste attività prevedono alcune volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. Attualmente la stessa è adibita ad aula al fine di garantire lo svolgimento delle lezioni per classi numerose.

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
videoproiettore; microfoni-altoparlanti; postazioni con VDT;	

### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Disturbi alle corde vocali	Probabile	Moderata	Medio
Uso Impianto Audio - Video	Probabile	Moderata	Medio
Rumore	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Incendio	Poco probabile	Moderata	Alto
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Microclima	Probabile	Moderata	Medio
Affaticamento visivo	Probabile	Moderata	Medio

## 13 ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO ED IN AULA

### Descrizione attività

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale i docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi.

### Attività svolte

- circolazione interna all'istituto;
- vigilanza alunni.

### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
urti, colpi, impatti e compressione	Probabile	Moderata	Medio
Scivolamento, cadute a livello	Poco probabile	Moderata	Alto

Il cortile viene utilizzato dagli alunni soltanto nella pausa della ricreazione o per il transito nel cambio delle classi o in caso di evacuazione per raggiungere i "punti di raccolta".

### COMPORAMENTI

Al fine di evitare incidenti che possono comportare danni e infortuni, è indispensabile che tutto il personale scolastico si attivi nella vigilanza degli studenti.

#### 14 ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ALLIEVI IN USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

##### Descrizione attività

Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto privato e pubblico.

##### Attività svolte

Circolazione interna ed esterna all'istituto  
Vigilanza alunni

<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	
Mezzi di trasporto pubblico - privato;	

##### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
urti, inciampi scivolamenti ed investimenti	Probabile	Moderata	Medio
Scivolamento, cadute a livello	Probabile	Moderata	Alto

##### Misure di prevenzione e protezione

Rispettare la segnaletica stradale e di pericolo;

Scegliere adeguatamente i percorsi privilegiando gli itinerari più brevi e i mezzi più sicuri.

#### 15 ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

##### Descrizione attività

Consiste nell'accoglienza di quanti accedono all'Istituzione Scolastica.

##### Attività svolte

Circolazione interna all'istituto;  
Vigilanza alunni;

##### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
urti, inciampi	Probabile	Moderata	Medio
scivolamento, cadute a livello	Poco probabile	Moderata	Alto

**16 ATTIVITA' DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI****Descrizione attività**

Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi:

- pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

**Attività svolte**

Pulizia;  
Detersione e disinfezione;  
Riassetto locali

<b>Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
scopa; lavapavimenti; secchielli di diverso colore contenenti la sostanza detergente e disinfettante da utilizzare per i vari locali materiali di rifornimento igienico- sanitari	detergente disincrostante alcol denaturato disinfettante

**Descrizione del Pericolo**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Inalazione di polveri e fibre	Poco probabile	Lieve	Basso
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Probabile	Moderata	Medio
Postura non corretta	Probabile	Moderata	Medio
Allergie	Probabile	Moderata	Medio
punture, tagli, abrasioni	Probabile	Moderata	Medio
irritazioni a pelle, occhi, vie respiratorie	Probabile	Moderata	Medio
infezioni	Poco probabile	Moderata	Basso

Per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI****Generale**

- provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra;
- predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate;
- eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, da comunicare prontamente al preposto.
- prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione, le calzature adeguate;

- gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano;
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo;
- ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata;
- per le pulizie utilizzare i prodotti non nocivi;
- adottare una scrupolosa igiene personale, abito da lavoro e pulizia frequente delle mani;
- utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili;
- dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature;

**Calzature:** livello di protezione S3 con suola antiscivolo (UNI EN 345-344);

**Guanti :** in lattice in caso di manipolazione di sostanze irritanti (UNI EN 347-420);

I DPI sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature utilizzate oltre all'uso continuo di mascherina facciale di protezione tipo chirurgica ma preferibilmente tipo FFp2 CE 2841 e alla sanificazione costante delle mani.

**17 ATTIVITA' DI STAMPA E DUPLICAZIONE****Descrizione attività**

Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico

**Attività svolte**

Copia documenti

<b>Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Fotocopiatrice	Toner

All'interno degli uffici, durante l'utilizzo prolungato del fotocopiatore, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare, reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie.

L'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione.

**Descrizione del Pericolo**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Toner	Poco probabile	Grave	Alto
irritazione vie respiratorie	Probabile	Moderata	Medio
Irritazioni cutanee	Probabile	Moderata	Medio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Radiazioni non ionizzanti	Poco probabile	Lieve	Basso
Stress psicofisico	Probabile	Moderata	Medio

**Sostituzione TONER**

- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto, durante tale operazione devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo.
- acquisire la scheda di sicurezza del toner;
- utilizzo di DPI e sistemi protettivi generici;
- formazione ed informazione del personale.

**PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI****Generale**

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina;
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti;
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra visibili e relative protezioni;
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata;

DVR Valutazione dei rischi Dlgs. 81

- verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo;
- liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro;
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione;
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto.

#### **DURANTE L'USO**

- adeguare la posizione di lavoro;
- tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura;
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati;

#### **DOPO L'USO**

- spegnere tutti gli interruttori;
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti;
- segnalare eventuali anomalie riscontrate.

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta situazione di rischio che richiedono la sorveglianza sanitaria.

#### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I lavoratori devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- mascherina Facciale Filtrante UNI EN 149 da adottare in caso di sostituzione del toner, in relazione alle attrezzature utilizzate.

**Microclima-** – Occorre garantire una adeguata ventilazione naturale, non meccanica, garantendo il continuo rinnovo dell'aria in ambiente evitando assolutamente la stagnazione, e ciò anche a discapito dell'assenza del confort garantito dalla ventilazione-riscaldamento-raffrescamento meccanico.

## 18 ATTIVITA' DI MINUTA MANUTENZIONE

### Descrizione attività

Operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi.

Uso di utensili manuali quali martelli, pinze ecc, essi devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

### Attività svolte

Piccole riparazioni;  
operazioni manutentive semplici.

Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.)	Collantivernici disincrostante

### Descrizione del Pericolo

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Magnitudo	Classificazione del rischio
Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	Alto
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Moderata	Medio
Proiezioni di schegge	Poco probabile	Lieve	Basso
Punture, tagli e abrasioni	Probabile	Moderata	Medio
Urti, colpi, impatti e compressioni	Probabile	Moderata	Medio

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

I lavoratori che utilizzeranno le attrezzature dovranno attenersi alle istruzioni ed osservare le misure di prevenzione e protezione sotto riportate:

#### Generale

- utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- l'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- l'attrezzatura deve possedere i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed esseremantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sueparti;
- impugnare saldamente gli utensili.

#### Caduta di materiale dall'alto

- gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizionidi equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

**Scivolamenti, cadute a livello**

- utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata.

**Elettrocuzione**

- i lavoratori non devono intervenire su parti di impianti elettrici in tensione.

**Proiezione di schegge**

Nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08).

**SORVEGLIANZA SANITARIA** - L'attività non comporta rischio che richiede la sorveglianza sanitaria

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)**

I lavoratori addetti all'utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :**Elmetto:** in polietilene o ABS, antiurto elettricamente isolato fino a 440 V, UNI EN 347; **Guanti:** antitaglio di protezione contro i rischi meccanici, UNI EN 388 – 420;

**Calzature:** livello di protezione S3, antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio UNI EN 345–344;

**Occhiali:** di protezione in caso di possibili schegge, UNI EN 166.

## 19 PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO

La scuola, ai fini antincendi, riguardo alle presenze effettive e contemporanee prevedibili di alunni, personale docente e non docente è classificata, ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/92 di **tipo 4** scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone.

A seguito della predetta classificazione, essa risulta essere inserita al punto 67 e ricompresa nella categoria **C** ai sensi del D.P.R. 01 Agosto 2011 n° 151 riportante l'elenco delle attività a rischio medio soggetti a controllo dei Vigili del Fuoco.

L'edificio scolastico risulta essere sprovvisto di Certificato di Prevenzione Incendi, l'attivazione della richiesta e l'ottenimento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina del Certificato di Prevenzione Incendi costituisce obbligo inderogabile dell'Ente proprietario della scuola, il quale è tenuto a mettere in atto tutte le risorse tecniche ed economiche occorrenti per l'acquisizione del C.P.I.

E' competenza del Dirigente Scolastico richiedere all'Ente proprietario dell'edificio, per mezzo del competente ufficio dell'ex Provincia regionale di Messina che gestisce gli interventi manutentivi della scuola l'acquisizione del C.P.I, e nelle more porre in atto tutte le possibili misure compensative di prevenzione e protezione idonee a garantire la rapida evacuazione dell'immobile ed eliminare o ridurre le probabilità che possa insorgere un incendio. La dirigenza al fine di contrastare l'assenza dell'adeguamento antincendio ha provveduto a pianificare le misure organizzative da fare effettuare agli addetti, in numero coerente con le necessità discendenti dal mancato adeguamento antincendio del complesso scolastico per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza come il costante controllo:

- delle vie di esodo che dovranno sempre essere sgombre da elementi che possano intralciare il sicuro esodo e la facilità della loro percorrenza;
- della funzionalità dei dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo;
- del corretto funzionamento degli impianti funzionali a un eventuale allarme-evacuazione e degli estintori.

Nell'arco dell'anno saranno svolte, dopo l'informazione fornita agli addetti antincendio due simulazioni specifiche per il rischio incendio.

## **20 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITA' SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI**

### **20.1 Aule normali**

Le aule per le attività didattiche hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi allanormativa. L'altezza netta delle aule non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una adeguata aerazione naturale e una ottimale integrazione naturale all'illuminazione. Le aule per le attività didattiche sono tutte ubicate in locali al piano terra e al piano primo e la disposizione dei banchi, non rispondenti alle prescrizioni rispondenti delle norme **UNI ENV 1729-1** e **UNI ENV 1729-2** entrate in vigore il 28 gennaio 2016, pur rispondendo ai requisiti della Norma UNI 7713 ritirata il 26 ottobre 2006, non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabile. Le porte delle aule, conformi al regolamento urbanistico vigente al momento della loro realizzazione, di larghezza mai inferiori ad un modulo, consentono il transito e per le aule fino a 25 persone possono avere larghezza inferiore a 1.20 m e non aprirsi nel verso dell'esodo (Nota prot.n.P17834/19639/85764 sott. 176 del 12-01-1994). All'interno delle aule non vengono depositate attrezzature che possano creare condizioni di pericolo da parte degli studenti e professori o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. L'aula standard è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, ma un numero insufficiente di prese elettriche tali da rendere, alcune volte, poco agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche portatili.

### **20.2 Aule speciali / Laboratori**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso, è regolare, uniforme e libero da sostanze sdruciolevoli. Le porte non rispondono alle vigenti Norme antincendio, non essendo REI 60, ma consentono una rapida uscita dei presenti (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno in quanto apribili verso l'esterno, dotate di maniglioni antipánico, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata al numero dei presenti, 1,20 m. con apertura nella direzione dell'esodo, tranne il laboratorio di informatica 2, nel quale è sempre presente un numero di persone nettamente inferiore a 25. Nel laboratorio di chimica, se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche, sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto ed in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. Il locale è dotato di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenuta sempre efficiente e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione (ex art. 20 DPR 303/56). Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati, tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro (ex D.Lgs. 475/92 integrati e modificati nel D.Lgs. 81/08).

### **20.3 Aula magna**

L'auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, conferenze, riunioni di genitori garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi, per ciò che concerne l'eventuale evacuazione sono presenti, in posizione contrapposte, due porte a doppia anta, dotate di maniglioni antipánico, con apertura netta pari a 1.20 m. quindi tali da costituire ai fini della evacuazione 4 moduli e consentire il deflusso sicuro di 200 persone. L'auditorio è dotato di nucleo di servizi igienici ma non prevede un bagno per i portatori di handicap adeguatamente attrezzato. Per esigenze connesse con la didattica, l'aula magna sarà stabilmente impegnata come aula e resa temporaneamente disponibile per le riunioni e collegi.

### **20.4 Uffici (direzione e amministrazione)**

Gli uffici di segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso la postazione di lavoro del personale che risulta a norma per dimensioni e materiali.

Sono presenti, seppur insufficienti per numero, servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti. La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non sono presenti addetti inquadrati giuridicamente come videoterminalisti ovvero lavoratori addetti a VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, dei rischi connessi e delle misure per evitarli (ex art. da 50 a 59 D.Lgs. 626/94 e Allegato 7 integrati e modificati nel D.Lgs. 81/08).

### **20.5 Biblioteca**

Il locale biblioteca, posta al piano primo del blocco A, presenta scaffali per i libri che sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi senza necessità di impiego di scale mobili portatili.

### **20.6 Attività sportiva (palestra e spazi esterni attrezzati)**

La scuola risulta essere del tutto sfornita di una palestra, la attività sportiva quando possibile si volge all'esterno, in parte del cortile ed è limitata all'impiego di alcune postazioni di ping – pong.

### **20.7 Servizi igienici**

L'Istituto è carente dal punto di vista dei servizi igienici, il numero di WC agibili disponibili per gli studenti è inferiore ad 1 unità per classe, sono presenti altri 2 WC supplementari di cui 1 per la dirigenza ed 1 per il personale. I locali dei WC sono illuminati e aerati direttamente, separati per sesso, costituiti da box sollevati dal pavimento con pareti divisorie alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, dotate di porte apribili verso l'esterno e munite di chiusura dall'interno tale però chesi possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Un locale igienico (opportunamente attrezzato) posto al piano terra è agibile dai disabili su sedia a rotelle (ex art. 33 .D.Lgs. 626/94; DM 18.12.75).

### **20.8 Barriere architettoniche**

*Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati mediante rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli quindi la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di elementi fissi o mobili che costituirebbero intralcio, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. L'edificio è privo di ascensore o montascale di conseguenza la visitabilità e la vivibilità dell'Istituto scolastico da parte di soggetti diversamente abili con problematiche di normale deambulazione è limitata al piano terra.

### **20.9 Corridoi**

Il pavimento dei corridoi presenti su tutti i piani dell'edificio è adeguato alle condizioni d'uso, è regolare, uniforme costantemente pulito e libero di sostanze sdruciolevoli.

Solo il tratto iniziale di corridoio di accesso dal cortile al reparto meccanica presenta una pavimentazione non antisdruciolevole che determina possibilità di scivolamento in piano durante il transito in condizioni di bagnato, reso tale in caso di pioggia e ciò anche se il predetto tratto di corridoio risulta essere oggetto di continua asciugatura da parte del personale, data la tipologia di pavimentazione possono verificarsi scivolamenti anche in condizioni di asciutto, il problema è stato in parte superato con il posizionamento di un ampio tappeto antiscivolo.

Altro tratto di pavimentazione che presenta le stesse problematiche è quella del portico principale in quanto, sempre a causa della sua inidonea pavimentazione e dell'assenza di pendenza, in caso di pioggia si manifesta ristagno di acqua diventando scivoloso e di difficile percorrenza.

**21 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE DI PERTINENZA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Di pertinenza dell'istituto scolastico	Esistente		Reperibile presso	
	SI	No	Ufficio	Referente
Documento di valutazione dei rischi DVR (art. 17 e art. 28 del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008)	SI		Scuola Albo online	Dirigente scolastico
Nomina responsabile S.P.P. (art. 17 del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008)	SI		Scuola Albo online	Dirigente scolastico
Designazione R.L.S. (Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza)	SI		Scuola Albo online	Valenti Mariano
Nomina lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza-aiuto soccorso (art. 18 del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008)	SI		Scuola Albo online	Dirigente scolastico
Piano di emergenza e planimetria locali	SI		Scuola Albo online	servizio SPP Ufficio tecnico
DRUVI: documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, appalto lavori ad imprese esterne perdurata superiore a 2 giorni.	SI		Scuola	servizio SPP Ufficio tecnico
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	SI		Scuola	Uffici Segreteria
Attestati di formazione e aggiornamento per i soggetti dell'SPP e degli studenti in attività di stage ed alternanza scuola lavoro.	SI		Scuola	Uffici Segreteria
Elenco e caratteristiche D.P.I. (compresi manuali)	SI		Scuola	servizio SPP Ufficio tecnico
Registro infortuni	SI		Scuola	Uffici Segreteria
Schede di sicurezza sostanze e preparati	SI		Scuola	Ufficio tecnico addetti PS
Lettere di richiesta di intervento all'Ente proprietario dell'immobile	SI		Scuola	Uffici Segreteria

**22 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE DI PERTINENZA DELL'ENTE****PROPRIETARIO/COMODATARIO DELL'EDIFICIO**

Elenco documentazione:	Esistente		Ente preposto alla conservazione	
	SI	No	Ufficio	Referente
Certificato di agibilità statica	?	?	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Verifica normativa antisismica/collaudato statico	?	?	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Certificato di agibilità dei locali	?	?	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Verbale di consegna dell'immobile con la destinazione d'uso dell'edificio e numero di popolazione scolastica specificata	?	?	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Certificato prevenzione incendi (C.P.I.), DPR151/2011 attività punto 67 categoria C		no	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici	parziale		Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Conformità impianto protezione scariche atmosferiche, in caso di struttura autoprotetta copia del documento di verifica.		no	Provincia/ Città Metropolitana di Messina	
Documento attestante la verifica dell'impianto di messa a terra ai sensi D.lgs 462/01		no	Provincia/ Città	

			Metropolitana di Messina	
Planimetria aggiornata	SI		Provincia/ Città Metropolitana di Messina	Geom. Anna

### **PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE – COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE**

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza e nella stesura dei programmi di informazione e formazione ci si è avvalsi del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La Valutazione dei rischi è stata svolta mediante: analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente, identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list), interviste ai lavoratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti (questionari - interviste); in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

- Sig. Mariano Valenti

Tutto il personale non docente in servizio, relativamente alle attività svolte;

Tutto il personale docente per i rischi specifici dei laboratori e/o attività specifiche previste nel POF;

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive, la programmazione degli interventi organizzativi e strutturali di competenza dell'istituzione scolastica, sono effettuati e vengono valutati e riprogrammati costantemente con l'ausilio delle seguenti figure professionali:

**PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione è stata effettuata utilizzando l'apporto di personale presente nell'istituto che ha dato il proprio contributo per l'effettuazione delle valutazioni dei rischi e che, a seconda delle proprie competenze e delle specifiche esigenze, è stato interpellato in merito ai contenuti della presente valutazione.

Il coordinamento e lo studio di questa valutazione dei rischi è stata effettuata e curata dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione secondo le indicazioni fornite dal datore di lavoro.

**PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO**

In base alle risultanze della Valutazione si ritiene opportuno procedere ai seguenti interventi di adeguamento:

<b>PROGRAMMAZIONE INTERVENTI MIGLIORATIVI</b>	
Se richiesto e/o normato fornire i DPI (Dispositivi Protezione individuale) al personale.	Breve termine
Revisione, controllo e sistemazione impianto elettrico e di messa a terra con particolare riguardo alla "zona server".	Breve termine
Intervenire a piano terra nel laboratorio di chimica e nell'aula B1 per eliminare accertare ed eliminare le cause delle lesioni riscontrate sui muri portanti in prossimità delle porte di accesso alle aule.	Breve termine
Collocare vetrini per monitoraggio lesioni sui muri portanti a piano terra, nel laboratorio di chimica e nell'aula B1.	Brevissimo termine
Sostituire vecchi infissi esterni in metallo, a piano terra dell'Area Meccanica, perché deteriorati, non dotati di vetri antinfortunistici e causa di copiose dispersioni termiche.	Brevissimo termine
Disporre manutenzione e pulizia apparecchi illuminanti.	Breve termine
Revisione climatizzatori di tutte le aule e sostituzione di impianto di riscaldamento.	Brevissimo termine
Dismissione di materiale e attrezzatura non funzionante.	Brevissimo termine
Segnalare all'ingresso dell'Area Meccanica che in caso di pioggia il pavimento risulta scivoloso.	Brevissimo termine
La raccolta dei rifiuti dei prodotti derivanti dai laboratori dovrà essere selezionata differenziata e prelevata da ditte autorizzate.	Brevissimo termine
Riparare recinzione esterna sede via Olimpia	Breve termine

**INTERVENTI DI COMPETENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO**

Gli edifici scolastici, le loro pertinenze (palestre, centrali termiche, prati/giardini, ecc.) sono di proprietà della Città Metropolitana di Messina che è tenuta per Legge a provvedere sia alla loro manutenzione ordinaria/straordinaria, sia ad adeguare alle norme vigenti in materia di sicurezza degli utilizzatori anche disabili gli edifici medesimi, gli impianti (termici, idraulici, elettrici, ecc.) e le infrastrutture (arredi, infissi e serramenti, ecc.).

**INTERVENTI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Nonostante la tipologia della struttura dell'edificio, della sua sistemazione planimetrica e le azioni di adattamento degli ambienti ad uso scolastico che si sono sovrapposte nel tempo non si riscontrano aspetti, di competenza del dirigente scolastico, deficitari ai fini della sicurezza.

Il mantenimento di condizioni di sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico possono continuare ad essere soddisfatte con il continuo miglioramento di azioni già messe in essere. Tra gli interventi da attuare e monitorare con continuità si possono indicare quelli riportati nella scheda che segue:

Segnaletica di sicurezza	Distribuire opportunamente la segnaletica in modo da rendere facilmente individuabili leggibile e comprensibile in qualsiasi condizioni di luminosità i percorsi di esodo verso luogo sicuro assicurandone il continuo aggiornamento e miglioramento.
Vie di esodo verso luogo sicuro	Organizzare un efficiente sistema di vie ed uscite di emergenza costantemente mantenute sgombre da qualsiasi elemento che possa rallentare o impedire anche solo parzialmente il transito sia in condizioni ordinarie che in condizioni di emergenza.
Efficacia del sistema di allarme per emergenza	Il sistema di segnalazione della presenza di una condizione di emergenza che comunichi la necessità di evacuare in emergenza, coincidente con il sistema di segnalazione scansioni oraria delle lezioni, deve essere controllato a intervalli regolari per garantire la sua funzionalità.
Riduzione delle quantità di materiali non in uso in giacenza	La riduzione delle quantità di materiale non in uso, di qualsiasi natura, o la sua collocazione ordinata e lontana da sorgenti di ignizione contribuisce all'abbattimento del danno incendio riducendosi l'apporto di combustibile.
Igiene dei locali	Continuare a mantenere il livello di pulizia migliorando nel tempo l'igiene di tutti i locali della scuola, anche con l'impiego di prodotti specifici per la pulizia di migliore qualità, compatibilmente con la sicurezza degli operatori che li impiegano secondo il principio che "L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e il personale".
Arredo aule e scaffalatura	Nelle aule privilegiare la disposizione dei banchi in modo che si abbia un percorso libero verso la porta, di ampiezza prossima a 1,2 m, per favorire l'esodo. Mantenere sgombra la parte superiore della scaffalatura riducendo fino alla totale eliminazione della loro presenza dal perimetro delle vie di esodo.

Pur essendo responsabilità dell'ente proprietario dell'edificio scolastico la sicurezza funzionale e strutturale del plesso scolastico (responsabile delle strutture e degli impianti), deve provvedere anche alla loro manutenzione (ordinaria / straordinaria), sostituzione elementi obsoleti, agibilità edificio, superamento barriere architettoniche, verifiche periodiche impianti prevenzione incendi, spese per l'arredamento e impianti, parere su adeguatezza dei locali,

DVR Valutazione dei rischi Dlgs. 81

competenze fissate dalla legge n° 23 dell'11/1/1996 "Norme per l'edilizia scolastica" fissa le competenze degli Enti Locali, in capo al dirigente scolastico restano gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente fissati dall'art.18 del Dlgs 81/08, che in caso di rischio immediato deve porre in essere tutte le azioni possibili per la riduzione del rischio e di azioni compensative in attesa dell'intervento dell'Ente proprietario del complesso scolastico.

#### **INTERVENTI PRIORITARI AI FINI DELLA SICUREZZA**

Sono da considerarsi prioritari tutti gli interventi elencati nell'allegato F **"INTERVENTI DI RISOLUZIONE A CARICO DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE"**.

L'Ente responsabile nell'organizzare la programmazione degli interventi per la loro esecuzione dovrà dare la precedenza esecutiva a tutte le situazioni di rischio caratterizzati dal **valore numerico di rischio R** maggiore. Sempre nell'ottica di limitazione del danno, gli interventi da porre in essere **immediatamente** sono quelli per cui si ha un valore del Rischio uguale o maggiore di 6 e quelli, indipendentemente dal valore di R, per cui  $D = 3$  poiché in tale caso possono presentarsi effettianche letali per le persone.

**MANSIONARIO COORDINATORI E ADDETTI ANTINCENDIO****COMPITI ADDETTI PREVENZIONE INCENDI E PROTEZIONE INCENDI**

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti nell'istituto scolastico. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale dell'istituto nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, previa valutazione della sua estensione e delle possibilità di intervento, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi presenti in loco ( estintori ). L'addetto valuta se è necessario l'intervento dei vigili del fuoco e provvede alla chiamata del pronto intervento personalmente o mediante la segreteria.

In ogni caso, anche se l'incendio viene "estinto" dal personale interno con l'impiego degli estintori, esso deve relazionare al proprio coordinatore circa l'accaduto.

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni ( gestore dell'emergenza ) e collabora con gli addetti di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti dell'istituto e che conoscano l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il piano di emergenza predisposto dall'istituto, i nominativi degli addetti di primo soccorso e le linee generali del piano di primo soccorso.

In caso di intervento dei Vigili del fuoco, i componenti della squadra collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali dell'istituto.

Durante l'evacuazione dell'istituto, come in occasione delle periodiche prove simulate, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli allievi e del personale scolastico e si fa carico, se necessario, di condurre in un luogo sicuro gli eventuali disabili e tutte le persone estranee all'istituto. Ha cura, infine, di riferire al SPP problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a migliorare l'intera procedura.

I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il piano d'evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

**COMPITI COORDINATORE PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI**

Il coordinatore antincendio, oltre a partecipare alla gestione del primo intervento se in servizio, ha il compito di verificare l'effettuazione dei controlli periodici e di raccogliere e consegnare all'ufficio tecnico i moduli compilati, delle liste di controllo. Altresì, si fa portavoce delle carenze evidenziate nei controlli periodici dandone comunicazione all'ufficio tecnico, al DSGA, al Dirigente scolastico o al suo sostituto.

Nel caso di pericolo per l'incolumità del personale scolastico e degli allievi interviene per mettere in sicurezza il luogo di lavoro interessato, anche impartendo l'ordine di abbandonare l'ambiente.

***Pianificazione dei controlli a cura del coordinatore e degli addetti alla prevenzione incendi***

<b>Periodicità</b>	<b>Tipo di operazione</b>	<b>Dispositivo</b>	<b>Personale</b>
Giornaliero	Sorveglianza	Vie di esodo	Collaboratori scolastici
1 mese	Verifica	segnaletica sicurezza citofoni interruttori differenziali interruttori magnetotermici impianti elettrici	Addetti interni Padiglione B, sig. Mirabile S. Padiglione C, sig. Munafò S. Padiglione A, sig. Valenti M. Padiglione D, sig.ra Paratore G. Addetto supplente: sig.Rao M.; sig.ra Triolo C; sig.ra Bucolo C.
3 mesi	Verifica	Estintori a polvere estintori a CO2, vie di fuga rete idrica – cassette con manichette rete idrica – saracinesche allarme acustico	Addetti interni Padiglione B, sig. Mirabile S. Padiglione C, sig. Munafò S. Padiglione A, sig. Valenti M. Padiglione D, sig.ra Paratore G. Addetto supplente: sig.Rao M.; sig.ra Triolo C; sig.ra Bucolo C.
6 mesi	Verifica	Archivi illuminazione di sicurezza	Addetti interni Padiglione B, sig. Mirabile S. Padiglione C, sig. Munafò S. Padiglione A, sig. Valenti M. Padiglione D, sig.ra Paratore G. Addetto supplente: sig.Rao M.; sig.ra Triolo C; sig.ra Bucolo C.
6 mesi		Estintori a polvere estintori a CO2, rete idrica – pompe e serbatoi	Ditta esterna
1 anno	Manutenzione	Rete idrica – cassette e manichette rete idrica – saracinesche rete idrica – pompe, serbatoi rete idrica – prova di flusso	Ditta esterna
3 anni	Manutenzione	Estintori a polvere	Ditta esterna
5 anni	Manutenzione	Estintori a CO2	Ditta esterna

Per quanto riguarda la manutenzione a carico delle ditte esterne, sarà cura del Responsabile dell'Ufficio tecnico anche su indicazioni del coordinatore in caso di necessità di interventi urgenti, di contattare le ditte per gli interventi dandone contemporanea comunicazione al DSGA per i compiti amministrati di rito.

## Piano di informazione – formazione per l'anno scolastico 2023/2024

Tipo di formazione – formazione	Destinatari	Modalità	Note
Piano di emergenza ed evacuazione	Tutto il personale della scuola – allievi	Piano di emergenza pubblicato sul sito web della scuola. È allegato al documento di valutazione dei rischi alla sez .B Informazione degli allievi fatta dai docenti	Annotazione sul registro di classe dell'avvenuta formazione degli allievi
Formazione e aggiornamento RSPP e RLS	RSPP, RLS	Corso di aggiornamento quinquennale di 40 ore, per la funzione di RSPP, 4 ore di aggiornamento annuale per la funzione di RLS	Formazione RSPP effettuata periodo 6 agosto al 10 agosto 2019. Formatore: O.P.N. Italia Lavoro, Confederazione CNL, Accademia Nazionale della Formazione
Incarichi specifici nel caso di evacuazione	Personale ATA ed assistenti tecnici . Addetti P.S. e P.I	Consegna informativa sui compiti al personale coinvolto e figure divulgati all'albo. Corso di formazione (4 - 6 ore, art. 36 Testo Unico Sicurezza.	
Formazione addetti primo soccorso	Personale ATA – docenti	Formazione avvenuta nel 2019 Consegna mansionario addetti e coordinatori primo soccorso . Nominativi divulgati all'albo .	Predisporre l'aggiornamento (durata triennale)
Formazione addetti antincendio	Personale ATA ed assistenti tecnici	Corso svolto 2019 (Tipologia: Alto rischio oltre le 1000 presenze) Consegnato mansionario coordinatori e addetti prevenzione e lotta antincendio (incarico). Nominativi divulgati all'albo	Predisporre l'aggiornamento (durata triennale).
Formazione addetti all'utilizzo del DEFIBRILLATORE	Personale ATA - Docenti	Formare il personale mediante corso. Corso Formazione avvenuto nel 2019 tenuto da ente accreditato Croce rossa italiana.	Predisporre l'aggiornamento (durata biennale).
Informazione - Formazione specifica sui rischi residui	Soggetti esposti (utilizzatori laboratori in genere)	Sezione I del documento di valutazione dei rischi. Nota informativa sui rischi residui e i DPI necessari Aggiornamento della segnaletica presente. Formazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08	
Formazione ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 81/08. Accordo Stato – Regioni del 21/12/2011	Tutti i soggetti privi di formazione. Neoassunti	Corsi di formazione in presenza	Predisporre l'aggiornamento



**ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**Datore di Lavoro**  
**Dott.ssa Angelina Benvegna**

**Medico Competente**  
**Dott. Giuseppe Muraca**

**Resp. Servizio Prevenz. e Protez**  
**Ing. Sebastiano Calpona**

**Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza**  
**Sig. Mariano Valenti**

Addetti Gestione Emergenza Primo Soccorso		Addetti Gestione Emergenza Antincendio	Addetti gestione Emergenza Evacuazione
PLESSO	Nominativo	Nominativo	Nominativo
Via Roma	Valenti Mariano (coord.)	Mirabile Salvatore (coord.)	Astone Maria Rosa
	Bucolo Caterina	Bucolo Caterina	Iannello Benedetto
	Conti Candelora	Guadagnino Angelo	Paratore Gaetana
	Lanza Francesca	Mastrojeni Marcello	Santangelo catena
	Triolo Carmela	Munafo' Sergio	Scarpaci Francesco
	Vazza Silvana	Paratore Gaetana	Di Salvo Salvatore
	Mirabile Salvatore	Rao Maurizio	Isgrò Tania
	Munafo' Sergio	Scarpaci Francesco	Coppolino Maria
	Paratore Gaetana	Spada Francesco	Parisi Nunziata
	Rao Maurizio	Triolo Carmela	
	Cipriano Pippo Franco	Valenti Mariano	
	Scimone Salvatore	Di Salvo Salvatore	
	Coppolino Maria		
	Guadagnino Angelo		
	Rappazzo Giuseppa		
	Recupero Venera		
	Scarpaci Francesco		
Spada Francesco			
Di Salvo Salvatore			
Via Olimpia	Cipriano Pippo Franco	Triolo Carmela	
	Vazza Silvana	Bucolo Caterina	
	Lanza Francesca		
	Bucolo Caterina		

Durante l'anno scolastico per esigenze di servizio le figure potrebbero variare la sede di servizio mantenendo i loro incarichi.

<p>Addetti Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p><b>Preposti:</b> Aliberto Fortunata, Alosi Enrico, Anastasi Roberto, Antonazzo Francesco, Astone Maria Rosa, balbo Francesco, Barresi Caterina Giovanna Maria, Bartolone Carmelo, Bartolone Giuseppa, Bello Tiziana, Biondo Domenico, Biondo Maria Antonietta, Blandina Bruno, Bonfiglio Emilia Anna Maria, Branciforti Liliana, Brigandi' Angelo, Bucca Nicola, Buta Fortunata, Calabrò Angela, Calabro' Carmela, Calabro' Salvatore, Calarco Santi Alfredo, Calpona Sebastiano, Canale Roberto Onofrio, Carcione Calogero, Cariola Anthony, Cicciari Carmen, Cipolla Antonina, Cipriano Pippo Franco, Coppolino Alma, Coppolino Claudio, Corradini Agostino Massimo, costa Giovanni Mario, D'Agostino Antonio Germano, De Pasquale Maria Pia, Di Salvo Salvatore, Foti Celestina, Foti Saveria Serena, Gambadauro Irene, Genovese Sebastian, Genovese Stefano, Giunta Laura, Greco salvatore, Guida Guido Carmelo, Hulpe Silvia Olivia, Iannello Benedetto, Iannello Rosa, Imbesi Maria Concetta, Ingemi Dario, Isgro' Antonina, Italiano Francesco, La Malfa Giovanni, La Rosa Giovanna, Lenzo Teresa, Livoti Maria, Luca Giuseppe, Maccarrone Maria Teresa, Maio Pietra, Maiorana Luca Vincenzo, Maiore Williams, Mancuso Federico, Mandanici Maria Letizia, Marino Michele, Marino Rosaria, Mastrojeni Marcello, Mazzeo Sebastiano, Mazzeo Vito, Merlino Marjs Deborah, Miano Pietro, Milone Giovanni, Milone Santo, Moschella Vittorio, Munafo' Carmelo, Pante' Antonino, Pante' Vito, Pappalardo Maria Grazia, Parisi Nunziata, Pezzimenti Vincenzo, Piccolo francesco, Pirri Patrizia, Portelli Simone, Presti Giuseppe Cirino, Puglisi Sara, Pulejo Patrizia, Puliafito Antonella, Quattrocchi Santina, Rappazzo Maria, Recupero Angela Maria, Rizzo Vincenzo, Romeo Teresa, Rotuletti Basilio, Sangiolo Gianfranco, Santamaria Angela, Sapuppo Salvatore, Schembri Antonio, Scimone Salvatore, Scoglio Virginia Ausilia, Scolaro Cristina, Scolaro Daniela Turibia, Scuderi Maria, Smedile Concetta, Sottile Angela, Stracuzzi Vincenzo Enrico, Tartaro Anna Teresa, Torre Christian, Torre Domenica, Trifiletti Grazia Maria, Urbano Francesco, Valenti Veronica, Velardi Giancarlo Alfonso, Vento Giorgio, Venuto Pierino.</p>
<p>Pantè Vito Pantè Antonino Italiano Francesco</p>	

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

**ALL.1**

**obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

(Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

## SOMMARIO

Premessa	pag.	3
Dati identificativi aziendali	pag.	4
Dati identificativi ditta esterna	pag.	5
Descrizione delle attività	pag.	6
Informazione sui rischi	pag.	7
Coordinamento delle interferenze	pag.	8
Capitolato di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in appalto	pag.	9
Scheda informazioni	pag	11

## **PREMESSA**

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

**D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

La funzione del DUVRI è quella di rendere noti all'impresa appaltatrice, incaricata di svolgere dei lavori all'interno della struttura scolastica, quali sono i rischi per i lavoratori presenti e quali sono le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori da adottare per ridurli.

Di seguito sono riportate, ai sensi dell'art.26 del sopra citato decreto, le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

### **Modalità di elaborazione**

Il Dirigente scolastico promuoverà ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008 la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, il presente documento.

### **Contenuti del documento**

Il presente documento da redigersi di volta in volta conterrà, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- un'unica relazione che evidenzia la cooperazione e il coordinamento indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

## **DATI IDENTIFICATIVI**

### **dati del committente**

Nel seguito sono riportati i dati identificativi della scuola committente, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

#### **COMMITTENTE**

Ragione sociale: I.T.T.L.S.S.A. "Copernico"

Codice fiscale della scuola: 83001030838

Codice Meccanografico: METF03000G

Indirizzo: Via Roma, 250 – CAP 98051

CAP: 98051

Città: Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

Telefono: 090-9797333

Internet: [metf03000g@Istruzione.it](mailto:metf03000g@Istruzione.it); [metf03000g@pec.istruzione.it](mailto:metf03000g@pec.istruzione.it)

mail: [www. istitutocopernico.gov.it](http://www.istitutocopernico.gov.it) ;

Qualifica: Dirigente Scolastico

Nominativo: Prof.<sup>ssa</sup> Angelina Benvegna

## **DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA**

### **dati aziendali della ditta esterna e oggetto dell'appalto**

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

#### Ditta esterna

Ragione sociale

Tipo impresa

Indirizzo

CAP

Città

Telefono

FAX

E-mail

Codice Fiscale

Partita IVA

#### Datore di lavoro

Nome

Cognome

Qualifica

#### Oggetto dell'appalto

## **DESCRIZIONE delle ATTIVITA'** **descrizione delle attività svolte dalla ditta esterna**

Per una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione (riportate nel capitolo "COORDINAMENTO delle INTERFERENZE") dovranno essere precedute da un'attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto.

Tali attività lavorative dovranno essere dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro o sostanze o preparati chimici eventualmente impiegati.

### Descrizione dettagliata delle attività

Lavoratori impegnati:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale:

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

DPI consegnati al lavoratore:

## **INFORMAZIONE sui RISCHI**

### **informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate**

(Art. 26, comma 1, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Per ottemperare all'obbligo di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, si provvederà a fornire alla ditta esterna dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

#### **Misure di emergenza**

La ditta esterna sarà adeguatamente informata sui contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione (P.E.E.) adottato dalla scuola.

In particolare saranno fornite istruzioni dettagliate in merito a:

le azioni che i lavoratori della ditta esterna devono mettere in atto in caso di incendio;

le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori della ditta esterna, nonché dalle altre persone presenti.

Inoltre, il datore di lavoro della ditta esterna e i lavoratori da lui impiegati saranno informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:

le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;

il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;

l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;

l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;

#### **Rischi specifici dell'ambiente di lavoro**

Il datore di lavoro della ditta esterna, inoltre, sarà adeguatamente informato sui contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) nella scuola, al fine di individuare i rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare i lavoratori al fine di fornire loro i DPI idonei e necessari per la loro protezione durante l'esecuzione dei lavori.

In particolare, l'analisi dei fattori di rischio trasmissibili ai lavoratori che saranno presenti consentirà di effettuare una valutazione consapevole dei rischi da interferenze e quindi l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla loro minimizzazione.

#### **Informazioni accessorie**

Il Dirigente scolastico della scuola committente rimarrà a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

## **COORDINAMENTO delle INTERFERENZE**

### **coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori**

(Art. 26, comma 2, lettere b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Si riporta l'esito della cooperazione e del coordinamento intercorsi tra i datori di lavoro al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori durante i lavori oggetto di appalto, nel rispetto dei principi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

#### **Descrizione dettagliata del coordinamento**

Nel seguito sono indicate le misure di prevenzione e protezione da porre in essere dalla scuola committente e dalla azienda appaltatrice, di comune accordo, al fine di eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze tra le attività della ditta esterna (attività esterne) che si svolgono all'interno dei luoghi di lavoro della scuola committente e le attività correntemente effettuate dalla scuola committente (attività interne).

#### **Allestimento di aree delimitate**

Per il deposito dei materiali necessari alla lavorazione della ditta esterna sarà individuata ed allestita un'apposita ed idonea area interna alla scuola in posizione tale da non interferire con le normali vie di transito interne e con quelle relative ad una eventuale evacuazione della scuola.

#### **Chiusura di percorsi o di parti di edifici**

Per le esigenze della lavorazione della ditta esterna e per garantire la sicurezza degli utenti interni alla scuola è prevista la chiusura, con l'apposizione di idonea segnalazione, dei percorsi pedonali interessati dalle attività svolte dalla ditta esterna.

#### **Interruzioni della fornitura di servizi**

Per le esigenze della lavorazione della ditta esterna qualora si renda necessario è prevista l'interruzione delle forniture dei servizi, all'interno di un intervallo temporale da stabilirsi, e tale da non comportare pregiudizio per la sicurezza.

#### **Misure di prevenzione e protezione accessorie**

Il Dirigente scolastico della scuola committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta appaltatrice esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

## **CAPITOLATO DI SICUREZZA PER L'ESECUZIONE DI LAVORI IN APPALTO** *(da redigere prima dell'inizio dei lavori)*

La sottoscrizione del contratto del quale il presente capitolato costituisce parte integrante, impegna l'assuntore al rispetto delle seguenti clausole relative alla sicurezza e alla tutela della salute dei propri dipendenti, nonché alla tutela dei luoghi dell'azienda committente.

Sono stabilite le seguenti regole:

1. L'assuntore si impegna ad utilizzare per l'esecuzione dei lavori affidategli attrezzi, utensili e macchine rispondenti ai requisiti generali di sicurezza.
2. L'assuntore si impegna a realizzare le opere provvisorie eventualmente di sua competenza a regola d'arte, rispettando in particolare le norme tecniche specifiche applicabili (ad es. ponteggi, delimitazione dei luoghi d'intervento, ecc.).
3. I mezzi meccanici semoventi di sua proprietà o dei quali egli abbia comunque l'uso, dovranno possedere i necessari requisiti di affidabilità e sicurezza, anche tenendo conto dell'impiego cui saranno destinati; gli eventuali accessori montati all'origine (specchietti, segnalatori acustici, luci e lampeggianti) dovranno essere funzionanti.
4. L'assuntore non potrà costituire depositi di carburanti o di altri infiammabili all'interno dello spazio datogli in uso per le necessità dell'appalto.
5. L'assuntore si impegna a fornire ai propri lavoratori i DPI necessari ad idonei per la loro protezione contro i rischi specifici della loro attività lavorativa; si impegna inoltre a dotarli dei DPI idonei a proteggerli contro i rischi specifici dell'ambiente di lavoro nei quali essi sono chiamati a prestare la loro opera.
6. L'assuntore dichiara, e ne fornisce documentazione, che i lavoratori di cui al precedente punto 5 sono stati informati sui rischi ambientali e sono stati addestrati e formati all'uso dei DPI di loro interesse.
7. L'assuntore si impegna a vigilare affinché i DPI vengano correttamente impiegati quando necessario e ad esigerne l'impiego.
8. L'assuntore si impegna a segnalare al SPP del committente tutti gli infortuni dei propri dipendenti impegnati all'interno dell'istituto.
9. L'assuntore si impegna a comunicare, contestualmente alla firma del contratto o successivamente, ma prima dell'apertura del cantiere, il nominativo del responsabile del cantiere anche qualora sia l'assuntore stesso.
10. L'assuntore, preso atto che saranno presenti anche altre ditte appaltatrici, si impegna a partecipare attivamente alle attività di sicurezza di interesse e di competenza comune che il committente potrà promuovere, anche al di là del rispetto delle prescrizioni minime delle norme di legge.
11. L'assuntore si impegna a non utilizzare reti elettriche di servizio dell'istituto se non allacciandosi nei punti concessi; le apparecchiature derivate dovranno essere tali, o dotate

di protezioni tali da non perturbare, neppure in caso di loro malfunzionamento, le condizioni di esercizio della rete elettrica dell'azienda. Gli impianti elettrici, in particolare, dovranno essere conformi alle norme CEI applicabili, con protezioni collegabili a quelle presenti a monte.

12. L'assuntore si impegna a smaltire i rifiuti e gli scarti prodotti dalla sua attività secondo le modalità consentite dalla normativa vigente.
13. L'assuntore dichiara di avere ricevuto copia dei verbali relativi alle riunioni in cui il committente ha informato sui rischi propri degli ambienti nei quali saranno eseguiti i lavori di appalto ed ha illustrato il piano di emergenza in vigore presso l'Istituto scolastico.

Barcellona P.G. \_\_\_\_\_

Firma Committente

\_\_\_\_\_

Firma Appaltatore

\_\_\_\_\_



**CAMBIO DI INFORMAZIONI TRA COMMITTENTE E IMPRESA**  
**APPALTATRICE (da redigere prima dell'inizio dei lavori)**

Il Committente \_\_\_\_\_ informa l'impresa  
appaltatrice esecutrice dell'opera \_\_\_\_\_  
che i lavori in oggetto del presente contratto dovranno essere eseguiti nell'edificio/locale  
dell'azienda \_\_\_\_\_

Nel ambiente di lavoro sono prevedibili i seguenti rischi specifici:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si consegna copia del piano di evacuazione dell'azienda.

Si obbliga l'azienda esecutrice dei lavori di comunicare eventuali rischi indotti dal proprio

Il Committente

\_\_\_\_\_

Per ricevuta l'impresa appaltatrice

\_\_\_\_\_



*(Art. 28 comma 1 bis del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81  
come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106  
secondo le indicazioni approvate dalla Commissione  
Consultiva permanente per la Sicurezza e la Salute)*

Nome scuola/istituto: **I.T.T. – L.S.S.A. “Copernico”** ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
Indirizzo: Via Roma ,250 98051 Barcellona P.G. (ME)

## Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	CRITERIO DI CALCOLO	5
3.	SOGGETTI DELL'ANALISI	11
3.1	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	11
3.2	INSEGNANTE DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	14
3.3	INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA	17
3.4	PERSONALE AMMINISTRATIVO	20
3.5	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	23
3.6	TECNICO DI LABORATORIO	26
3.7	COLLABORATORE SCOLASTICO – BIDELLO	29
4.	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA ATTUARE	32
5.	SORVEGLIANZA SANITARIA	32
6.	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	33
7.	ESITO DELLA VALUTAZIONE	33

## 2. Premessa.

Lo stress è la reazione adattativa generale di un organismo a sollecitazioni esterne (stressors), tale risposta adattativa è una condizione fisiologica normale, ma può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme. L'individuo sollecitato dagli stressors ha una prima reazione di allarme e si prepara a reagire, indipendentemente dallo specifico fattore di stress; segue una seconda fase di resistenza in cui tenta di adattarsi alla nuova situazione provocata dall'agente stressante; infine se il tentativo di adattamento si protrae nel tempo in maniera eccessiva, subentra la terza fase, quella dell'esaurimento funzionale, in cui l'individuo non riesce più a mantenere lo stato di adattamento.

Se la risposta alle pressioni avviene in breve termine e utilizzando le proprie risorse, lo stress può essere considerato positivo e viene definito eustress, al contrario, quando, per lungo tempo la risposta è poco adattativa e non si hanno le capacità necessarie per affrontare le nuove condizioni, lo stress è negativo e viene definito distress.

Individui diversi rispondono in maniera differente ad uno stesso stimolo facendo supporre che prima della manifestazione dello stress, lo stimolo viene elaborato attraverso processi cognitivi e tali sintomi si manifestano come disturbi a livello fisico (emicrania, disturbi gastrointestinali, variazione della pressione arteriosa, ecc.); a livello comportamentale; a livello psicologico (disagio, ansia, irritabilità, depressione, ecc.). Il rapido cambiamento delle condizioni e delle caratteristiche del lavoro e le richieste sempre più pressanti sulle risorse personali ed emotive dei lavoratori hanno incrementato i fattori di disagio psicosociale. La costrittività organizzativa, la precarietà del posto di lavoro, l'incertezza dei ruoli e degli obiettivi personali ed aziendali, la mancanza di ricompense e di autonomia decisionale, l'esposizione ad agenti nocivi per la salute, sono caratteristiche che possono indurre allo stress con gravi conseguenze sulla salute dei lavoratori. Il lavoratore distressato assume un atteggiamento di difficoltà nelle relazioni interpersonali e di decremento della performance. Forme di disagio psicologico legate allo stress da lavoro, se protratte nel tempo, diventano delle vere e proprie sindromi, quali la Sindrome Corridoio, caratterizzata dalla mancanza di gestire le competenze lavorative e quelle private e il Burn-out, che colpisce soprattutto i lavoratori appartenenti alle professioni "di aiuto". Lo stress da lavoro-correlato produce effetti negativi in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, , tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali.

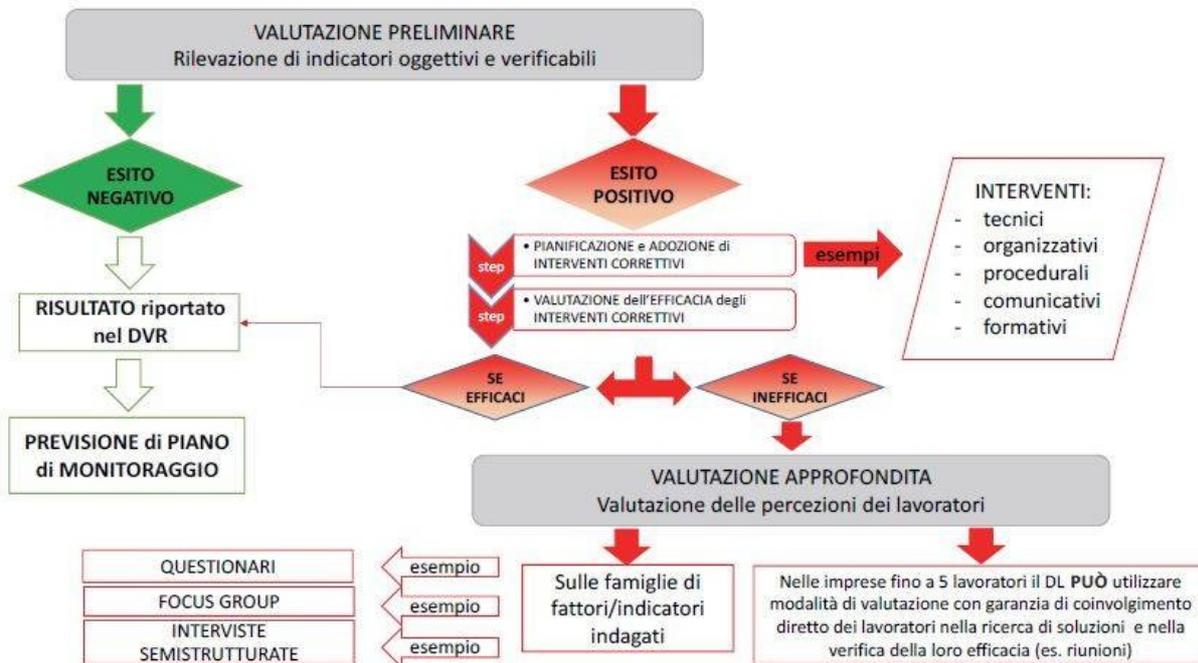
In linea generale si provvederà a:

- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- sviluppare uno stile di leadership;
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.

- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi anche tramite riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;

## 2. Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il percorso metodologico di valutazione del rischio secondo le indicazioni della commissione INAIL



La valutazione del rischio è articolata in 4 fasi principali:

**Fase propedeutica;**

**2. Fase della valutazione preliminare;**

**3. Fase della valutazione approfondita;**

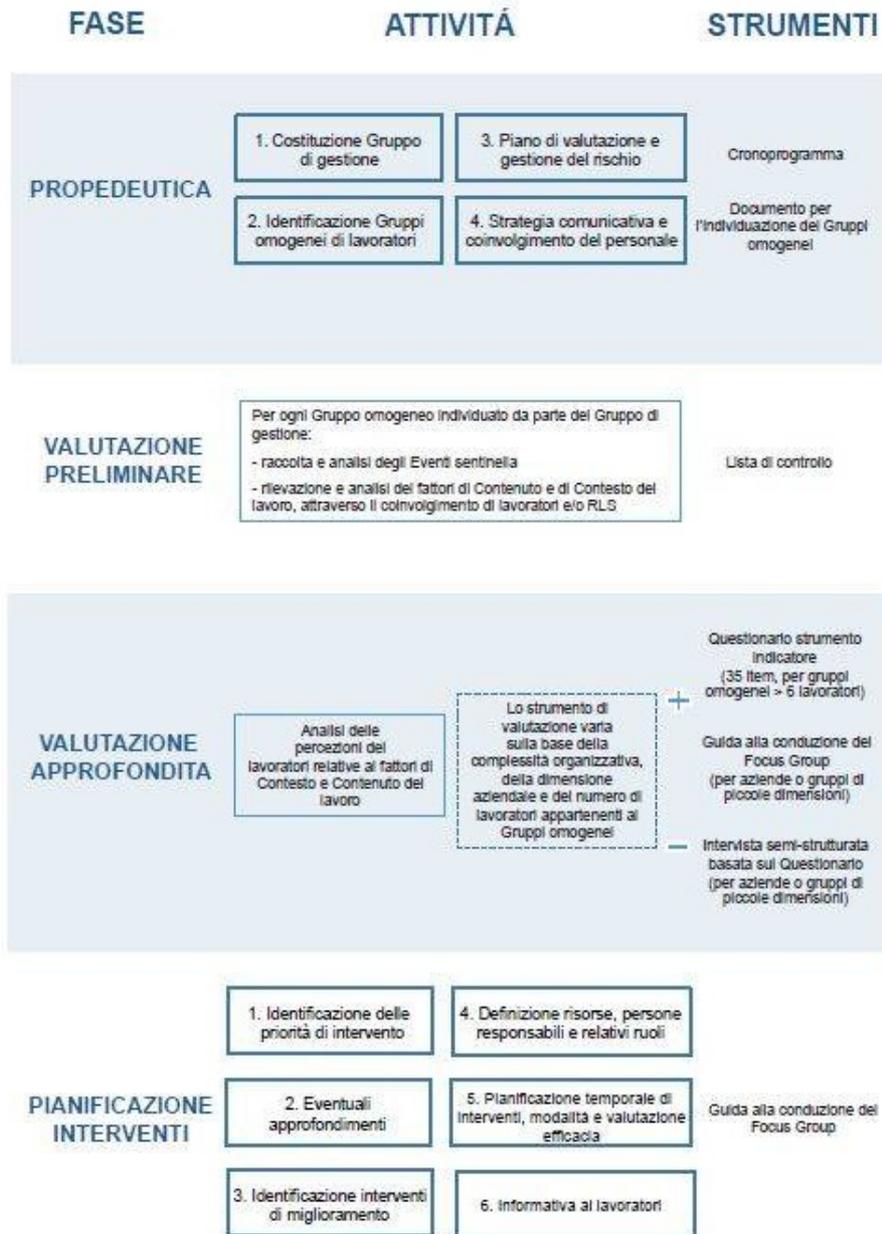
**4. Fase di pianificazione degli interventi.**

**Fase 1 - propedeutica:** Fase iniziale in cui si definiscono le figure coinvolte e i relativi ruoli, si identificano e pianificano le attività da compiere e le procedure da adottare, si programma la modalità di implementazione del percorso metodologico.

**Fase 2 -valutazione preliminare:** Fase in cui si analizzano gli Eventi sentinella e si valutano gli indicatori di Contenuto e di Contesto del lavoro per ogni gruppo omogeneo di lavoratori (LISTA DI CONTROLLO)

**Fase 3 - valutazione approfondita:** Valutazione della percezione dei singoli lavoratori riguardo agli aspetti di Contenuto e di Contesto del lavoro, attraverso compilazione di questionari individuali, analizzati in modo aggregato, obbligatoria qualora la valutazione preliminare rilevi la presenza di una condizione di rischio (QUESTIONARIO STRUMENTO INDICATORE).

**Fase 4 - pianificazione degli interventi:** una volta conclusa la parte di valutazione si passa ad identificare gli interventi e le azioni necessarie a correggere le criticità emerse ed a migliorare le condizioni di lavoro.



**La VALUTAZIONE PRELIMINARE è basata sulla rilevazione e l'analisi di indicatori o fattori oggettivi raggruppabili in tre aree :**

- indici infortunistici, assenze per malattie, turnover, (segnalazioni al medico competente), assenteismo, ferie non godute, procedimenti, sanzioni, rotazione del personale, istanze giudiziarie
- rapporti interpersonali, autonomia decisionale, evoluzione della carriera, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, interfaccia casa/lavoro, conciliazione vita/lavoro
- orario di lavoro, ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, pianificazione dei compiti, carico di lavoro, ritmo di lavoro

Il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio NON RILEVANTE – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 Indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 Dimensioni)
- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 Dimensioni)

<b>I EVENTI SENTINELLA (10 Indicatori aziendali)</b>	<b>II AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 Dimensioni)</b>	<b>III AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 Dimensioni)</b>
Infortuni	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro (13 indicatori)	Funzione e cultura organizzativa (11 indicatori)
Assenza per malattia		
Assenza dal lavoro	Pianificazione dei compiti (6 indicatori)	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione (4 indicatori)
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro – ritmo di lavoro (9 indicatori)	Evoluzione della carriera (3 indicatori)
Turnover	Orario di lavoro (8 indicatori)	Autonomia decisionale - controllo del lavoro (5 indicatori)
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro (3 indicatori)
Richieste visite mediche straordinarie al medico competente		
Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro (4 indicatori)
Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali		

## I - AREA INDICATORI AZIENDALI

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area da assegnare secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Eventi Sentinella							
I - Eventi Sentinella							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio indicatori Aziendali		0	10	11	20	21	40
Punteggio Area Eventi Sentinella da assegnare	(.....)	0		6		16	

## II - AREA DEL CONTENUTO DEL LAVORO

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo prima delle singole dimensioni:

$$\left[ \frac{\text{Somma dei punteggi degli indicatori della dimensione}}{\text{Numero degli indicatori della dimensione}} \right] \times 100$$

Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro								
II - Area del contenuto del Lavoro								
Dimensioni		Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto		
		DA	A	DA	A	DA	A	
Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro		(.....)	0	22	23	43	46	100
Pianificazione dei compiti		(.....)	0	49	50	82	83	100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro		(.....)	0	32	33	55	56	100
Orario di lavoro		(.....)	0	37	38	74	75	100

e poi dell'area, calcolata come media:

$$\left[ \frac{\text{Somma dei punteggi delle dimensioni}}{\text{Numero delle dimensioni dell'area contenuto del lavoro (=4)}} \right]$$

secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Contenuto del Lavoro								
		Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto		
		DA	A	DA	A	DA	A	
Punteggio Area Contenuto		(.....)	0	23	24	43	44	100

### III - AREA DEL CONTESTO DEL LAVORO

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo prima delle singole dimensioni:

$[(\text{Somma dei punteggi degli indicatori della dimensione}) / (\text{Numero degli indicatori della dimensione})] \times 100$

Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contesto del Lavoro							
III - Area del contesto del Lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	(.....)	0	44	45	72	73	100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	(.....)	0	49	50	74	75	100
Evoluzione della carriera	(.....)	0	66	67	99	100	
Autonomia decisionale controllo del lavoro	(.....)	0	59	60	79	80	100
Rapporti interpersonali sul lavoro	(.....)	0	66	67	99	100	
Interfaccia casa lavoro conciliazione vita/lavoro*	(.....)	*Se il punteggio dell'indicatore casa lavoro è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

e poi dell'area, calcolata come media:

$[(\text{Somma dei punteggi delle dimensioni}) / (\text{Numero delle dimensioni area contesto del lavoro} (=5) [-\text{Interfaccia casa/lavoro}])]$

secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Contesto del Lavoro							
	Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Punteggio Area Contesto</b>	(.....)	0	37	38	53	54	100

I punteggi delle 3 aree vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento del Gruppo omogeneo\azienda nella "Tabella dei livelli di rischio",

Calcolo del punteggio finale della Lista di controllo							
	Punteggio complessivo	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
<b>Punteggio Area Eventi Sentinella</b>	(.....) +	0		6		16	
<b>Punteggio Area Contenuto</b>	(.....) +	0	23	24	43	44	100
<b>Punteggio Area Contesto</b>	(.....) =	0	37	38	53	54	100
<b>Punteggio finale</b>	(.....)	0	58	59	90	91	216

LIVELLO DI RISCHIO	DA	A	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
<b>NON RILEVANTE</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
<b>MEDIO</b>	<b>59</b>	<b>90</b>	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
<b>ALTO</b>	<b>91</b>	<b>216</b>	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

## 3. SOGGETTI DELL'ANALISI

## 3.1 Dirigente Amministrativo

## I – INDICATORI AZIENDALI

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

## II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	SI	0
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	SI	1
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	SI	1
28	Chiara definizione dei compiti	SI	1
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0

		<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>3</b>
<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della attrezzatura	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
		<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
		<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>

### III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO

<b>Indicatore</b>	<b>Risposta</b>	<b>Punteggio</b>
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
		<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>
<b>1</b>		
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse	NO 0

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

	persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	3
CONTESTO DEL LAVORO	4
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

3.2 Insegnante di scuola secondaria di secondo grado

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	SI	0
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	SI	1
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

**III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO**

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO 0
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO 0

<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

<b>AREA</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO PER AREA</b>
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	1
CONTESTO DEL LAVORO	4
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

3.3 Insegnante di educazione fisica

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	1
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	NO	1
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	NO	0
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	NO	1
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>

<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

### III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO 0

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera (incarichi)	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	2
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE	13

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

3.4 Personale amministrativo

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	NO	1
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	SI	1
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>

<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	NO	1
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	SI	1
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>

### III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO 0
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano	NO 0

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

	informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	NO	1
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	SI	1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	4
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE	17

**RISCHIO COMPLESSIVO | NON RILEVANTE**

3.5 Insegnante di sostegno

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	SI	0
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	NO	0
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

### III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO 0
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano	NO 0

	informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	0
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE	11

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

3.6 Tecnico di laboratorio

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	SI	0
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	NO	0
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	NO	1
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	SI	1
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	NO	0
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

**III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO**

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0

Relazione di valutazione dei rischi derivati dallo stress da lavoro-correlato

60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO	0
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	SI	0
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	2
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE	13

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

3.7 Collaboratore scolastico-bidello

**I – INDICATORI AZIENDALI**

Indicatore		Risposta	Punteggio
1	Indici infortunistici	Inalterato	1
2	Assenza per malattia	Inalterato	1
3	% Assenze dal lavoro	Inalterato	1
4	% Ferie non godute	Inalterato	1
5	% Trasferimenti interni richiesti dal personale	Inalterato	1
6	% Rotazione del personale (usciti - entrati dall'azienda)	Inalterato	1
7	Procedimenti, sanzioni disciplinari	Inalterato	1
8	Richieste visite mediche straordinarie medico competente	NO	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	NO	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>7</b>

**II – INDICATORI DI CONTENUTO DEL LAVORO**

Indicatore		Risposta	Punteggio
<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>			
11	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	NO	0
12	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)	NO	0
13	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	NO	0
14	Microclima adeguato	SI	0
15	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	0
16	Rischio movimentazione manuale dei carichi	NO	0
17	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	SI	0
18	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0
19	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	SI	0
20	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	NO	0
21	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	SI	0
22	Esposizione a radiazioni ionizzanti	NO	0
23	Esposizione a rischio biologico	SI	1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>			
24	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	NO	0
25	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
26	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	NO	0
27	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	NO	0
28	Chiara definizione dei compiti	SI	0
29	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>

<b>CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO</b>			
30	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	SI	0
31	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	NO	0
32	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo	NO	0
33	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	NO	0
34	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato	NO	0
35	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	NO	0
36	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	NO	0
37	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio	NO	0
38	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>			
39	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	NO	0
40	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	NO	0
41	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	NO	0
42	La programmazione dell'orario varia frequentemente	NO	0
43	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	SI	0
44	E' presente il lavoro a turni	SI	1
45	E' abituale il lavoro a turni notturni	NO	0
46	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>

### III – INDICATORI DI CONTESTO DEL LAVORO

Indicatore	Risposta	Punteggio
<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>		
47	Diffusione organigramma aziendale	SI 0
48	Presenza di procedure aziendali	SI 0
49	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	SI 0
50	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	SI 0
51	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	SI 0
52	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	SI 0
53	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	SI 0
54	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	SI 0
55	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	SI 0
56	Presenza di codice etico e/o di comportamento* (esclusi codici disciplinari)	SI 0
57	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo (stress/mobbing...)	NO 1
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>		<b>1</b>
<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
58	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	SI 0
59	I ruoli sono chiaramente definiti	SI 0
60	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	NO 0
61	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano	NO 0

	informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>EVOLUZIONE DELLA CARRIERA</b>			
62	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	SI	0
63	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato	SI	0
64	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO</b>			
65	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	NO	0
66	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	NO	1
67	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	SI	0
68	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	SI	0
69	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>1</b>
<b>RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO</b>			
70	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	SI	0
71	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	SI	0
72	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	NO	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>0</b>
<b>INTERFACCIA CASA LAVORO - CONCILIAZIONE VITA/LAVORO</b>			
73	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	NO	1
74	Possibilità di orario flessibile	NO	1
75	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	NO	1
76	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	SI	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>			<b>3</b>

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	7
CONTENUTO DEL LAVORO	2
CONTESTO DEL LAVORO	5
TOTALE	14

<b>RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>NON RILEVANTE</b>
----------------------------	----------------------

#### 4. Misure preventive e protettive da attuare

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, si utilizza la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al dirigente scolastico che integra la partecipazione e la collaborazione del gruppo ed individua misure di prevenzione. Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano con le misure derivanti dalla valutazione degli indicatori soggettivi tra i quali:

- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi;
- la sorveglianza sanitaria come misura di prevenzione secondaria quando si evidenzia un rischio residuo non basso che non può essere ridotto con interventi sull'organizzazione del lavoro.

La valutazione dello stress da lavoro correlato prevede una fase di monitoraggio del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori già in fase di pianificazione. Questo livello di monitoraggio prevede l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di salute attraverso la verifica del il livello di attuazione delle misure di prevenzione identificate per la riduzione del rischio.

#### 5. Sorveglianza sanitaria

Nell'ambito delle disposizioni normative vigenti non esiste una previsione esplicita di obbligo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti al rischio stress lavoro-correlato essa può essere attuata come misura di prevenzione secondaria, quando la valutazione dei rischi ne evidenzia la necessità, in quanto il rischio stress lavoro-correlato rientra tra i "casi previsti dalla normativa vigente" (art. 41, comma 1, lettera a) per i quali la normativa stabilisce in maniera specifica obblighi di valutazione, gestione e prevenzione (art. 28, comma 1).

La sorveglianza sanitaria si deve attuare in tutti i casi in cui si evidenzia un rischio residuo non basso che non può essere ridotto con interventi sull'organizzazione del lavoro. Al di sotto di tale soglia sono possibili le visite mediche a richiesta del lavoratore (art. 41, comma 1 lettera b e comma 2 lettera c), ed essere attuati interventi di promozione della salute (art. 25, comma 1 lettera a).

Come per le altre tipologie di rischio, la sorveglianza sanitaria comprende:

- 1) visita medica
- 2) accertamenti sanitari
- 3) emissione del giudizio di idoneità alla mansione specifica

Al momento della visita medica deve essere rivolta particolare attenzione alla raccolta dei dati anamnestici mirati ad indagare eventuali disturbi e/o patologie della sfera neuropsichica e psicosomatica. Nell'ambito dell'anamnesi lavorativa occorre indagare lo stato di soddisfazione/insoddisfazione per il proprio lavoro, la presenza/assenza di conflittualità con i colleghi e/o superiori, le assenze effettuate (aspettative, malattie, infortuni subiti), l'eventuale richiesta di trasferimenti e/o mobilità, le percezioni soggettive inerenti il clima organizzativo.

## 6. Formazione ed Informazione

La formazione e l'informazione dei lavoratori esposti al rischio specifico viene svolta secondo i principi generali di cui agli articoli 36 e 37:

- a) al momento della costituzione del rapporto di lavoro;
- b) al momento del trasferimento o cambio di mansione;
- c) al momento dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro nel ciclo lavorativo.

La formazione e l'informazione dei lavoratori esposti viene effettuata dal datore di lavoro secondo le indicazioni della normativa vigente e sulla base dei risultati della valutazione dei rischi, trasmessi dal Servizio di prevenzione e protezione e, se presente, dal medico competente. In relazione a questo rischio specifico i lavoratori dovranno ricevere un'adeguata formazione, informazione e istruzioni con particolare riguardo a:

- a) alle misure adottate per la protezione dal rischio;
- b) alle procedure di lavoro per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione;
- c) all'organizzazione del lavoro;

L'informazione e la formazione di cui sopra sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione, e ripetute, con frequenza almeno triennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

I verbali di avvenuta formazione e informazione dei lavoratori sono conservati presso la sede scolastica

## 7. Esito della valutazione del rischio

LIVELLO DI RISCHIO	MANSIONE	DESCRIZIONE
<b>NON RILEVANTE [0-58]</b>	Dirigente amministrativo Insegnante di scuola secondaria di secondo grado Insegnante di educazione fisica Personale amministrativo Insegnante di sostegno Tecnico di laboratorio (scolastico) Collaboratore scolastico - bidello	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Si è attuato il percorso metodologico di valutazione del rischio secondo le indicazioni della commissione INAIL avente come fase di valutazione preliminare la compilazione della Lista di Controllo, rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, tramite la quale si analizzano gli Eventi sentinella e quindi gli indicatori relativi ad ogni gruppo omogeneo di lavoratori.

Dalla valutazione preliminare effettuata e dall'analisi degli indicatori, non si evidenziano particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si prevede un 'piano di monitoraggio' attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.

Qualora si dovesse rilevare presenza di condizioni di rischio si passerà ad una valutazione approfondita e successivamente alla pianificazione degli interventi correttivi seguita dalla valutazione della loro efficacia.



Art.43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.M. 10 marzo 1998, art.5)

Nome scuola/istituto: I.T.T. – L.S.S.A. “Copernico” ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
Indirizzo: Via Roma ,250 98051 Barcellona P.G. (ME)



## ***Piano di emergenza e di evacuazione***

**ALL.3**

**(Art. 43, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)**

### **Premessa**

Il piano di emergenza ha lo scopo di consentire la gestione delle emergenze ipotizzate pianificando una o più sequenze di azioni atte a ridurre le conseguenze dell'evento incidentale.

Tra le misure di tutela dei lavoratori rientra il piano di emergenza e di evacuazione e le simulazioni, successivamente alla "**valutazione dei rischi**" e a quanto ad essa collegato, sono state elaborate linee guida di prevenzione ed il piano di emergenza ed evacuazione.

Le stesse sono state elaborate per prevenire e fronteggiare in modo adeguato le più disparate situazioni di pericolo, soprattutto quelle che rendono necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi.

### **Generalità**

La procedura di emergenza ed evacuazione dei locali ha i seguenti scopi:

- prevenire e limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (V.V.F. enti pubblici);
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'edificio durante la fase di emergenza;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;

Le ipotesi di emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico generalmente sono:

- Incendio che coinvolga parti dell'edificio o strutture che richiedano l'evacuazione parziale o totale;
- Terremoto;
- Caso di infortunio – malore;
- Eventi atmosferici eccezionali;
- Cedimenti strutturali;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti;
- Ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Al servizio di vigilanza, prevenzione, protezione e collaborazione nelle operazioni di evacuazione dell'edificio scolastico partecipano in modo particolare gli addetti ed i preposti alla sicurezza.

All'inizio di ogni anno scolastico sono affidati al personale scolastico specifiche funzioni, quali: addetto al controllo quotidiano alla praticabilità delle vie d'uscita; addetto al controllo operazioni evacuazione di piano; addetto al servizio di primo soccorso e addetto al servizio di prevenzione incendi; addetti a supporto degli allievi disabili in situazioni di emergenza; ecc..

Negli ambienti comuni sono affissi: i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, alla gestione del primo soccorso e della prevenzione incendi; le planimetrie indicanti il relativo punto di raccolta interno all'istituto e le vie d'esodo dall'istituto.

Per una più immediata comprensione e divulgazione delle linee comportamentali da adottare in caso di rischio negli ambienti comuni sono affissi, i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, alla gestione del primo soccorso e della prevenzione incendi, mentre in ogni ambiente sono affissi le planimetrie riportanti il piano di emergenza indicante le procedure per la gestione dell'emergenza comprendente il piano di evacuazione ed il piano di primo soccorso.

## **COMPITI ASSEGNATI ALLE DIVERSE FIGURE**

### **Responsabile dell’Emergenza**

Al verificarsi di un principio di incendio o di un'altra situazione anomala che coinvolga l'edificio o parte di esso, il Responsabile dell'Emergenza, allertato, assume la funzione di coordinamento dell'emergenza ed opera come segue:

- 1) ricevute le prime informazioni sulla situazione specifica, si reca immediatamente sul luogo indicato;
- 2) verifica, sul luogo, la gravità e l'entità della situazione specifica;
- 3) impartisce, sulla base di quanto verificato, le disposizioni occorrenti alla Squadra di emergenza per:
  - l'interruzione parziale o totale degli impianti elettrici-idrici nel settore interessato dall'emergenza;
  - operare gli specifici interventi sul posto;
  - l'attivazione di segnale di preallarme o di evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico;
- 4) controlla lo sviluppo della situazione di emergenza e provvede ad emanare ulteriori disposizioni;
- 5) se valuta che la situazione di emergenza si evolve in modo da richiedere l'intervento di enti esterni, informando tempestivamente l'Autorità Pubblica designata indicando:
  - la tipologia dell'evento;
  - i provvedimenti già attuati.

### **Squadra di emergenza**

Ricevuta la comunicazione di emergenza:

1. si porta sul posto ove si è verificato l'evento e segue le istruzioni del Responsabile dell'emergenza;
2. interviene se possibile, con i mezzi in dotazione per l'estinzione dell'incendio;
3. facilita l'esodo;
4. assiste, ove necessario, il personale per fronteggiare situazioni di emergenza contingenti;

Inoltre:

#### **Il personale esterno presente**

Deve seguire le indicazioni fornite dal personale addetto alla evacuazione.

#### **I prestatori d'opera esterni occasionali**

Devono seguire le indicazioni fornite dal personale incaricato alla evacuazione.

#### **Personale di Ditte esterne appaltatrici/fornitrici**

Seguirà le procedure di emergenza delle quali sono state poste a conoscenza all'atto della sottoscrizione del contratto e seguiranno le indicazioni fornite dal personale dipendente.

## **MODALITA' DI EVACUAZIONE**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, diffuso con un prolungato suono della sirena o con altoparlanti, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma e attenendosi a quanto altro indicato dalle istruzioni di sicurezza riportate in questo documento e/o comunicate dai preposti alla gestione dell'emergenza.

1. L'insegnante prenderà il modulo di evacuazione e l'allegato elenco degli allievi che sono posti in un contenitore attaccato al muro vicino alla cattedra. Si fa presente che saranno presenti gli elenchi di tutte le classi dell'Istituto a causa della rotazione, nei vari ambienti, degli allievi e variazioni, anche temporanee, di assegnazione classe – aula. I docenti di Scienze motorie, non avendo costantemente un'aula assegnata, riceveranno all'inizio dell'anno il modulo di evacuazione e l'elenco degli allievi.  
Successivamente l'insegnante coordinerà le operazioni di deflusso intervenendo dove occorre.
2. Per garantire una certa libertà nei movimenti è indispensabile lasciare sul posto tutti gli oggetti qualunque essi siano, è rigorosamente vietato tornare indietro per prendere oggetti.
3. Prima di uscire dall'aula, osservare il colore della via di fuga assegnato alla zona di appartenenza, riportato nelle planimetrie affisse nell'aula e/o negli ambienti lungo il percorso d'esodo, memorizzandone per quanto possibile lo sviluppo;
4. Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che lo precede; un tale comportamento, oltre ad impedire che gli alunni possano prendere direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere sicurezza e coraggio a fronte di situazioni di emergenza. Per apri-fila si intende l'allievo più vicino alla porta, mentre per serra-fila l'allievo più lontano dalla porta. Durante l'evacuazione dare la precedenza alle file che provengono dalla propria destra; continuare a seguire lo stesso colore di percorso e la segnaletica di colore verde delle scale e delle uscite di emergenza.

Seguire, altresì, le indicazioni degli addetti all'evacuazione di piano.

5. Una volta raggiunta l'assegnata prima zona di raccolta indicata nelle planimetrie – posta nel cortile e segnalata approssimativamente anche da cartelloni colorati affissi alle pareti dei padiglioni della scuola, e più precisamente delimitata da linee tracciate a terra dello stesso colore del percorso di emergenza – i docenti devono controllare con l'elenco degli allievi della propria classe, la presenza degli alunni e compilare il modulo di evacuazione. Qualora si è sprovvisti dell'elenco degli allievi e/o del modulo di evacuazione informare anche a voce la direzione delle operazioni in merito ai dispersi, infortunati, ecc. Successivamente, un addetto alla gestione dell'emergenza passerà a raccogliere i moduli d'evacuazione;
6. Sostare nella zona di prima raccolta finché non verranno impartite nuove direttive – dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Dirigente scolastico o in sua assenza dai suoi delegati – che potranno essere principalmente: di proseguimento dell'evacuazione nelle zone di raccolta pubbliche, individuate dalla protezione civile o nel piano di gestione dell'emergenza comunale (Zona di raccolta n.8, parcheggio tra Via Pascoli e Via Pitagora dietro l'ex bar Desiree); di termine delle lezioni e relativo scioglimento delle classi; di rientro nelle aule.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto ove occorra di altro personale addetto, cureranno le operazioni di evacuazione degli alunni disabili loro affidati, predisponendo la loro uscita in coda alla classe o adoperando le precedenze derivanti dalle condizioni di handicap se venissero meno gli elementi di sicurezza sia dell'alunno affidato sia degli altri alunni, ad esempio in caso di eccessiva ansia o di panico.

Se l'insegnante di sostegno non è presente, sarà cura del docente della classe, insieme ai collaboratori scolastici assegnati a tale compito, a gestire l'evacuazione dell'allievo disabile e/o non deambulante tenendo conto di quanto esposto prima.

Gli allievi e tutto il personale interno (che non ha incarichi specifici inerenti all'emergenza), che si dovessero trovare fuori dalle classi quando è attivato il segnale di evacuazione, si devono accodare a una fila e una volta raggiunto il punto di raccolta comunicare il proprio nome e cognome al responsabile della fila.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza, nei casi possibili **che non mettano a repentaglio la propria incolumità**, accertata l'assenza di persone nelle proprie zone di pertinenza, saranno gli ultimi ad abbandonare i luoghi di lavoro raggiungendo la zona di raccolta assegnata evidenziate sulle planimetrie, dandone comunicazione al coordinatore dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, in assenza di indicazioni specifiche date dal coordinatore alla gestione dell'emergenza, muniti della cassetta di primo soccorso si recheranno nelle zone di raccolta.

Il personale amministrativo seguirà le stesse modalità di evacuazione degli allievi con la differenza che a gestire le operazioni sarà il responsabile d'evacuazione dell'ufficio, nominato all'inizio di ogni anno dal Dirigente Scolastico.

Copia del modulo di evacuazione e della presente, sia per il personale docente e sia per il personale non docente, è reperibile sul sito della scuola alla voce "Sicurezza e gestione delle emergenze"

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**

Se l'incendio si sviluppa in aula, ad esempio combustione del cestino, mantenere la calma, uscire chiudendo la porta ed informare il personale di piano che attiverà gli addetti alla prevenzione incendi e alla gestione dell'emergenza più vicini.

Se l'incendio è al di fuori dell'aula e generalizzato e non è possibile uscire, sia per la presenza eccessivo fumo sia per fiamme estese, richiudere la porta cercando di sigillare le fessure con dei panni (possibilmente umidi), aprire le finestre e chiedere aiuto, senza sporgersi troppo. In presenza di fumo, proteggere le vie respiratorie, respirare attraverso un fazzoletto, se è possibile bagnato, e sdraiarsi sul pavimento, se disponibili avvolgere indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme, spogliarsi di qualsiasi indumento sintetico, specialmente se acrilico, se l'incendio è esterno all'aula e per raggiungere il luogo sicuro occorre attraversare zone invase dal fumo, nell'attraversarle, occorre abbassarsi il più possibile al fine di evitare di respirare fumi da combustione.

Non cercare di estinguere le fiamme se non si è stati opportunamente addestrati per l'utilizzo degli estintori, tale operazione verrà eseguita dagli addetti.

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

La zona sismica per il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilian. 408 del 19.12.2003 è:

**Zona sismica 2.** Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.

In considerazione della vulnerabilità dell'edificio nei confronti di tale evento, esso non è stato realizzato per ospitare attività scolastica, e del livello di pericolosità dell'evento sismico, una volta percepito l'evento occorre mantenere la calma per fare un rapido esame della situazione venutasi a determinare, se si è in aula non si deve uscire da essa al fine di evitare di aumentare la probabilità di essere colpiti da materiali vari, come calcinacci e di dare luogo ad addensamento di presenze in zone di evacuazione con rischio di schiacciamento.

Durante la prima fase, nell'immediatezza dell'evento, occorre restare in classe o dove ci si trovi all'istante dell'evento e cercare riparo: sotto i banchi, tenendoli stretti; sotto le strutture portanti, come le travi e le architravi delle porte, allontanandosi dalle finestre e da qualunque elemento che può abbattersi sulle persone, inoltre chi si trova in prossimità delle porte, può cercare di aprirle per evitare che conseguenti deformazioni strutturali ne impediscano la successiva apertura e l'evacuazione.

Se si è nei corridoi rientrare, appena possibile, in classe e/o nell'aula più vicina ed aspettare il segnale di evacuazione e/o le indicazioni degli addetti all'emergenza (prima dell'evacuazione è necessario individuare la presenza di eventuali danni strutturali, in particolare, per i piani sopraelevati, le condizioni delle scale che potrebbero essere causa di ulteriori rischi durante l'evacuazione).

Se si è all'aperto, all'interno del cortile, portarsi al centro dello stesso evitando di sostare in prossimità dei muri perimetrali dei corpi di fabbrica al fine di evitare di essere travolti dall'eventuale loro crollo ed in particolare di essere colpiti dalle tegole dei tetti che precipiterebbero lungo la direzione imposta dall'inclinazione delle falde, all'esterno dell'edificio scolastico mantenersi lontani dai pali dell'illuminazione pubblica, dai muri degli edifici, dalle linee elettriche.

### **Alla fine dell'evento sismico:**

- accertarsi delle condizioni di salute dei compagni ed eventualmente chiedere aiuto, all'ordine seguire le modalità di evacuazione, chi trovasi al piano primo visioni lo stato delle scale prima di utilizzarle;
- non accendere fiammiferi anche se si è al buio o alimentare apparecchi elettrici, non utilizzare i telefoni per evitare l'intasamento della rete telefonica (possibili fughe di gas o corto circuiti possono essersi verificati in zone limitrofe alla struttura scolastica);
- prestare attenzione durante l'esodo alla possibile caduta di oggetti o parti di strutture ed alla presenza di oggetti già caduti che, ingombrando il passaggio, renderebbero difficoltoso l'esodo, raggiungere le aree di attesa previste dal Piano di emergenza Comunale senza rientrare comunque nell'edificio.

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO – MALORE**

In caso di infortunio – malore mantenere la calma e non intervenire, tranne nel caso di immediato ed evidente pericolo di vita per il soggetto interessato dall'infortunio – malore, se non si possiede formazione adeguata sulle modalità d'intervento di primo soccorso. In qualsiasi caso non somministrare farmaci od altro di propria iniziativa se non si è stati informati – istruiti relativamente alle peculiarità del soggetto (particolari patologie, ecc). **Avvertire il personale di piano che avvierà le procedure per la gestione dell'infortunio mediante gli addetti al primo soccorso** saranno essi prontamente avvertiti, a provvedere ai primi soccorsi d'urgenza (disinfezione, fasciatura, applicazione di ghiaccio, ecc.).

I preposti alla sorveglianza (docenti, personale ATA, ecc.) collaborano, senza costituire intralcio alle operazioni, con gli addetti al primo soccorso secondo le istruzioni impartite dagli stessi (avvertire altro personale, avvertire la segreteria per chiamare il 118 fornendo informazioni quanto più possibile attinenti e chiare sul tipo di emergenza).

## **AVVISO O SOSPETTO DI PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI**

In caso di sospetta presenza o di telefonata di segnalazione di ordigno esplosivo:

- allontanarsi dall'oggetto sospetto e soprattutto non tentare di rimuoverlo;
- mantenere la calma ed avvertire i soggetti dell'Emergenza per la predisposizione dello stato di preallarme;
- telefonare al pronto intervento (113) segnalando la situazione e fornendo informazioni.

Constatata la necessità, si attivi l'evacuazione anche con messaggio vocale, procedere alla fase di evacuazione secondo le procedure.

## **IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO**

- mantenere la calma nelle classi;
- disattivare tutte le attrezzature alimentate con energia elettrica in uso prima dell'interruzione;
- gli addetti alle emergenze verifichino e disalimentino tutti i quadri elettrici per evitare l'eventuale rischio incendio al momento della cessazione dell'evento;
- se le condizioni di visibilità risultano ridotte servirsi solo dell'illuminazione di emergenza portatile o fissa per gli spostamenti;
- attendere istruzioni specifiche.

## **EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI**

**In caso di forte vento, grandine:**

- mantenere la calma e non precipitarsi all'esterno delle aule;
- chiudere porte e finestre, allontanarsi da esse;

**In caso di alluvione:**

- disattivare immediatamente il servizio elettrico;
- mantenere la calma e non precipitarsi all'esterno delle aule;
- portarsi ai piani superiori;
- attendere istruzioni specifiche
- attendere l'eventuale ordine di evacuazione.

## **INQUINAMENTO. EMERGENZA TOSSICA**

In caso di emergenza per segnalazione di nube tossica esterna alla scuola, è fondamentale **rimanere in ambienti confinati ed abbandonare la scuola solo in caso di necessità attenendosi alle indicazioni delle autorità preposte**, il personale della scuola assumerà e farà assumere agli alunni tutte le indicazioni di auto protezione conosciute ed indicate dalle autorità.

Gli addetti all'Emergenza dovranno:

- disporre lo stato di preallarme facendo rientrare tutti nella scuola e nelle relative aule – laboratori;
- tenere i contatti con le autorità esterne per decidere se è possibile o necessaria l'evacuazione;
- nel caso sia necessaria l'evacuazione seguire le indicazioni e le procedure concordate con gli enti preposti.



**I.T.T.-L.S.S.A. "Copernico"**  
**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO**  
**LICEO SCIENTIFICO opzione "SCIENZE APPLICATE"**  
Via Roma, 250 - 98051 BARCELLONA P.G. (ME) Tel. 090/9797333  
C.F. 83001030838 Cod. Mecc METF03000G [www.istitutocopernico.edu.it](http://www.istitutocopernico.edu.it)  
metf03000g@istruzione.it metf03000g@pec.istruzione.it



Data ...../...../.....

## MODULO DI EVACUAZIONE

Classe e aula/luogo di lavoro /ufficio di provenienza		
NUMERO PRESENTI (ALLIEVI/DOCENTI O PERSONALE UFFICIO)		
NUMERO EVACUATI (ALLIEVI/DOCENTI O PERSONALE UFFICIO)		
FERITI		
ELENCO NOMINATIVI A LATO		
NUMERO		
DISPERSI		
ELENCO PERSONE NON APPARTENENTI ALLA CLASSE O UFFICIO ( AD ES.ASS.TECNICI, PERSONALE NON SCOLASTICO,ECC..)		
NUMERO		

Docente

ALUNNI APRI-FILA e SERRA-FILA

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Incarichi specifici per la gestione dell'emergenza

**Diffusione ordine di evacuazione: azionamento della sirena per almeno un minuto e/o uso del megafono**

Nr	Incarico	Nominativo	Note
1	<b>Emanazione ordine di evacuazione.</b>	Dirigente Scolastico – Suo sostituto – Responsabili di plesso – DSGA – RSPP.	
2	<b>Interruzione erogazione :</b>		Dovranno essere sempre in possesso delle chiavi per l'accesso ai locali degli interruttori principali. Si suddivideranno i compiti, in piena autonomia, sentito il DSGA, in base all'orario di servizio e/o ai compiti specifici già assegnati.
	Energia elettrica ( Quadro principale)	Assistenti tecnici e collaboratori scolastici del padiglione B	
	Acqua	Assistenti tecnici e collaboratori scolastici del padiglione B	
3	<b>Raccolta dei moduli di evacuazione.</b>	Assistenti tecnici e collaboratori scolastici rispettivamente dei padiglioni: <b>A: Zona rossa</b> <b>B: Zona verde (indirizzo elettrico)</b> <b>C: zona blu</b> <b>D: Zona arancio (indirizzo meccanico)</b>	
4	<b>Chiamate di soccorso</b>	<b>Nr. telefono</b>	DSGA – Segreteria - addetti P.S. e P. I. Si attiverà dietro la segnalazione dell'addetto che è intervenuto come primo soccorso o come prevenzione incendi. Gli addetti devono poter chiamare direttamente i soccorsi
	Pronto intervento	<b>118</b>	
	Carabinieri	<b>112</b>	
	Polizia	<b>113</b>	
	Vigili del fuoco	<b>115</b>	
5	<b>Sovrintendere al corretto deflusso dei presenti nell'edificio</b>		
	Padiglione A primo piano	Personale di servizio sul piano	
	Padiglione A piano terra		
	Padiglione C primo piano		
	Padiglione C piano terra		
	Aula magna	Collaboratori scolastici in servizio nel cortile	
	Padiglione B – indirizzo meccanica	Collaboratori scolastici in servizio presso il padiglione	
	Padiglione B – indirizzo elettrico	Collaboratori scolastici in servizio presso il padiglione	
6	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti, segnaletica, impianti elettrici, ecc.	Addetti del servizio prevenzione incendi	Inoltre, nel caso di incendio attiveranno il DSGA – segreteria per la chiamata dei Vigili del Fuoco.
7	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita dai singoli ambienti.  Apertura quotidiana delle uscite di emergenza dai locali dell'Istituto sul-la Via Roma	I collaboratori scolastici per le rispettive zone	Dovranno intervenire, se possibile, o segnalare al DSGA per eliminare le cause che ostacolano il normale deflusso (materiale, sconnessioni, cause di inciampi, porte difettose, cc.)
8	Controllo e apertura delle porte e dei cancelli sulla pubblica via (sulla via Roma). Interruzione del traffico	Chiunque sia addetto, anche temporaneamente, alla portineria o comunque a vigilare sulle vie di accesso e d'uscita.	Dovrà essere sempre in possesso delle chiavi per l'apertura di tutte le porte che danno sulla pubblica via (che comunque dovranno essere aperte durante l'orario di lavoro)

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**LAVORATRICI MADRI**

**ALLEGATO 4**



*D.Lgs 81/2008 del 09/04/2008 Art.28 comma 1*

Nome scuola/istituto: **I.T.T. – L.S.S.A. “Copernico” ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO**

Indirizzo: Via Roma ,250 98051 Barcellona P.G. (ME)

**INDICE**

Generalità	pg.3
Fisiologia della gravidanza	pg.4
Fonte normativa	pg.5
I soggetti tutelati dalla legge	pg.6
Lavori vietati	pg.6
Estensione del divieto	pg.6
Il dirigente scolastico	pg.7
Astensione dal lavoro	pg.8
Ripresa dell'attività lavorativa	pg.10
Percorso per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri	pg.16
Modalità di effettuazione della valutazione e criteri adottati	pg.18
Valutazione per la mansione di impiegata amministrativa	pg.22
Valutazione per la mansione di collaboratrice scolastica	pg.23
Valutazione per la mansione di insegnante	pg.24
Conclusioni	pg.25

## GENERALITA'

In conformità alle disposizioni normative contenute nell'art 12 comma 1 del dlgs 151/2001 e D.Lgs 81/08, nella presente sezione del documento di valutazione dei rischi e' stata effettuata una specifica valutazione preventiva i tutti i rischi per la salute delle lavoratrici madri o puerpere che svolgono quelle attività che comportano un elevato rischio per la sicurezza e salute della madre, del nascituro o del neonato in allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

La valutazione preventiva consente al datore di lavoro di le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di protezione e prevenzione egli ritiene di adottare e, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato.

## OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente capitolo del documento di valutazione dei rischi ha i seguenti scopi:

a)	Trasmettere informazioni sui rischi per la salute e la sicurezza derivanti dalla presenza di lavoratrici madri o lavoratrici in età fertile alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, con particolare riferimento ai soggetti portatori di dispositivi medici impiantati, attivi o passivi, o dispositivi medici portati sul corpo, e alle lavoratrici in stato di gravidanza
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

## CONTENUTI DEL PIANO

Il presente capitolo contiene nei dettagli:

a)	La relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	L'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	L'indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
f)	L'indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	La documentazione di supporto

## **STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO**

Il presente documento viene redatto ed aggiornato a cura del datore di lavoro, con la collaborazione del Medico competente, il RSPP e il RLS, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti forniti da tutti gli interessati.

## **CONSEGNA DEL PIANO**

Il presente piano viene tenuto a disposizione degli organismi preposti alla gestione della sicurezza e degli organismi di controllo.

## **AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il riesame e l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi viene effettuato annualmente e a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario. In particolare la valutazione è aggiornata in conseguenza a:

- modifica legislativa o regolamentare o di accordi volontari;
- modifica degli elementi dell'attività svolta e/o dei prodotti/servizi;
- nuove attrezzature o modifiche layout del ciclo lavorativo o modifiche di sostanze/preparati utilizzati.

Le modifiche al piano comportano la consultazione preventiva del medico competente, del RSPP e del RLS.

## **DESCRIZIONE DEL RISCHIO**

Il rischio “Lavoratrici Madri” riguarda tutte le lavoratrici in età fertile, siano esse “gestanti, puerpere o in periodo di allattamento”.

La tutela delle lavoratrici madri è fondamentale e, poiché alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarle, come anche dei loro bambini, è doveroso intervenire tempestivamente con tutte le misure necessarie. Una gravidanza comporta, infatti, notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico, e condizioni di lavoro tali da essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; oltretutto il primo trimestre di gravidanza è il periodo di maggiore vulnerabilità in termini di possibili danni permanenti al nascituro.

Le norme legislative sulla tutela delle lavoratrici madri fissano i principi per garantire la tutela della salute della madre e del figlio; fra questi, il principio fondamentale è la valutazione, nel

contesto lavorativo, delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, quali:

- ✓ Agenti fisici: rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, continui spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- ✓ Agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro;
- ✓ Agenti chimici: con effetti irreversibili, come medicinali antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo

E' quindi accertato che la gravidanza produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni a carico dell'organismo materno che influenzano le funzioni di molti organi ed apparati. Tali cambiamenti possono condizionare la vita lavorativa della donna sia nel senso di una maggiore suscettibilità allo stress e alla fatica fisica, sia per i possibili danni da agenti nocivi sul prodotto del concepimento.

Le modificazioni fisiologiche indotte dalla gravidanza possono, inoltre, rendere più suscettibile la donna nei confronti dei seguenti fattori di rischio per la salute presenti in ambito lavorativo:

- rumore;
- radiazioni;
- lavoro a turni e notturno;
- radiazioni ionizzanti;
- vibrazioni;
- rischio infettivo;
- microclima;
- posture;
- solventi;
- antiparassitari;
- fatica mentale – stress;
- metalli;
- movimentazione manuale dei carichi.

## **FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA**

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza. La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria.

L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi. La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici ( radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc...).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

## FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della legge 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti,puerpere o in periodo di allattamento
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità.

## **I SOGGETTI TUTELATI DALLA LEGGE**

I meccanismi di tutela previsti dalla legge sono rivolti a tutte le lavoratrici subordinate, dipendenti di organismi privati e pubblici, comprese le apprendiste, le lavoratrici in contratto di formazione lavoro e part time e le socie delle cooperative. Alle lavoratrici subordinate sono equiparate le socie lavoratrici di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi; le utenti dei servizi di orientamento e formazione scolastica

Si definisce congedo di maternità l'astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice.

Le disposizioni di legge sono applicate alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il dirigente scolastico del proprio stato.

Per il lavoro parttime, la normativa prevede la stessa tutela del lavoro a tempo pieno.

Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza in piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc.

La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

### **Lavori vietati.**

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Le donne durante la gravidanza non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a un millisievert durante il periodo di gravidanza.

### **Quando è vietato adibire al lavoro le donne**

Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto.

Ove il parto avvenga oltre la data presunta, per il periodo intercorrente tra la data effettiva del parto.

Durante i tre mesi dopo il parto.

Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

È vietato adibire le donne al lavoro notturno cioè dalle ore 24 alle ore 6.

### **Estensione del divieto**

Il divieto è anticipato a tre mesi prima di parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che - in relazione all'avanzato stato di gravidanza siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per uno dei

seguenti motivi:

- gravi complicanze della gravidanza
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenuti pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino

quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni.

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Cosa fare:

- valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in particolare i rischi di esposizione ad agentifisici, chimici o biologici;
- informa le lavoratrici sui rischi individuati e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Percorso

La lavoratrice: accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Dirigente scolastico (DdL) con un certificato medico di gravidanza rilasciato su carta intestata del S.S.N a firma di un medico.

La dipendente esposta a rischio radiologico ha l'obbligo di notificare al DdL il proprio stato di gestazione non appena accertato (risposta positiva al primo accertamento).

Qualora la lavoratrice presenti gravi complicanze della gestazione o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, può presentare alla DPL specifica domanda di astensione per gravidanza a rischio corredata da un certificato rilasciato su carta intestata del S.S.N., da un ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato, attestante le condizioni previste dall'art.17, comma 2, lettera del TU n. 151/2001. Se la DPL non emette il provvedimento entro sette giorni, la richiesta si intende accolta.

#### **Dirigente scolastico:**

- a)** informa la lavoratrice sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela in materia (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.).
- b)** tramite i Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), valuta le attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice con limitazioni o cambio delle mansioni, o predisporre il trasferimento

presso altra struttura.

- c) nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi del S.S.N., l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

### **ASTENSIONE DAL LAVORO:**

**1) obbligatoria:** le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- d) nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; o nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato. Il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative);
- e) nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi.

In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto.

In caso di parto posticipato i congedi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

**2) anticipata:** l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Per tale motivo la legge stabilisce che i pericoli dell'ambiente di lavoro siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

1. una anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;
2. il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a "lavori pericolosi, faticosi ed insalubri" provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.
3. le gestanti e le madri che allattano non possono svolgere attività in zone che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti.

Il Dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del Medico Competente, valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione. Tra questi ultimi, è compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio; qualora ciò non fosse possibile, il DdL deve darne motivata comunicazione alla DPL, in modo da consentire alla lavoratrice di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro.

L'istanza può essere presentata anche dalla lavoratrice entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto.

### **Fase post Partum**

La lavoratrice deve presentare al DdL un certificato di nascita entro 30 giorni dal parto.

La legge prevede la possibilità di fruire di un ulteriore periodo di astensione dal lavoro, terminato il periodo di congedo di maternità (astensione facoltativa).

L'astensione facoltativa può iniziare al termine di quella obbligatoria e presenta alcune caratteristiche:

- domanda: per fruire dell'astensione facoltativa deve essere inoltrata al DdL specifica domanda con l'indicazione del periodo di astensione richiesto, con un preavviso non inferiore ai:
  - 15gg, salvi i casi di oggettiva difficoltà, debitamente comprovati.
- interessati: può essere richiesta da entrambi i genitori, i quali possono assentarsi dal lavoro anche contemporaneamente, in particolare il padre può richiedere l'astensione facoltativa anche durante l'astensione obbligatoria della madre;
- durata: per ciascuno dei genitori individualmente il periodo massimo è di sei mesi, ma se ne usufruiscono ambedue i genitori il limite massimo del congedo è di 10 mesi, nel caso sia il padre ad utilizzare per almeno tre mesi tale limite è elevato a 11 mesi;
- limiti temporali: fino a 8 anni di vita del bambino in modo sia continuativo che frazionato.
- unico genitore: il padre o la madre che sia unico genitore ha diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai 10 mesi.
- adozione o affidamento preadottivo o temporaneo: la madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia,

- il limite di età del bambino e' elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria.
- prolungamento possibile fino a tre anni, per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata.

### **RIPRESA DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA**

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti ed è subordinata all'effettuazione di una visita medica da parte del Medico Competente per rivalutare l'idoneità alla mansione dopo lunga assenza:

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il post partum o l'allattamento.
  - Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).
  - Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.
  - Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso é necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso (come a titolo esemplificativo e non limitativo gas anestetici, antiblastici, radionuclidi). Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità, che di norma si attesta nel primo anno di vita del bambino.
  - Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal DLgs 81/88, deve valutare quelli delle lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, alla movimentazione dei carichi, alla fatica psico fisica.
  - Pertanto, non appena il datore di lavoro è a conoscenza dello stato di gestazione o di puerperio di una lavoratrice, consegna la valutazione dei rischi con le misure di prevenzione e protezione previste, precedentemente determinata assieme alla valutazione di tutti i rischi, in funzione della mansione e/o del profilo professionale.
- Sono state individuate le mansioni a possibile rischio, in cui operano donne in età fertile,

quindi i rischi possibili per la sicurezza e la salute delle gestanti:

- Addette agli uffici
- Personale docente ed assistenti educatrici
- Collaboratrici scolastiche

Per tutte le lavoratrici sono vietati durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto il trasporto ed il sollevamento di pesi ed i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; più specificatamente quelli indicati:

- nell'art.5 del D.P.R. n. 1026 del 25 novembre 1976;
- nel d.lgs n. 345 del 4 agosto 1999;
- nel d.lgs n. 262 del 18 agosto 2000;
- nella tabella allegata al D.P.R. n. 303 del 19 marzo 1956;
- negli allegati 4 e 5 al D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965 e successivi aggiornamenti e modifiche.

In particolare, per ogni mansione sono stati individuate, con i criteri precisati nel documento di valutazione dei rischi, le attività comportanti esposizione a fattori di rischio e le relative prescrizioni.

#### **Addette agli uffici**

le addette svolgono, quasi esclusivamente in sede, le seguenti attività:

- gestione amministrativa;
- gestione contabile;
- protocollo;
- archivio;
- rapporti con esterno (fornitori, famiglie, dipendenti assenti, enti,...);
- front office;

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- videoterminali;
- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- stampanti;
- separazione con vetro per le attività di front office;

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;

i d.p.i. utilizzati sono:

- pedana poggipiedi per il computer;

I possibili fattori di rischio sono:

- a.** stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- b.** lavori su scale ed impalcature;
- c.** lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo di videoterminale;
- d.** lavori in posti isolati;
- e.** movimentazione manuale di pesi, carpettoni, superiori ai 6 kg;
- f.** Esposizione a rischio biologico infettivo;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietati le seguenti attività:

- front office, comportanti una stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- archivio, quando prevedono l'uso di scale od impalcature;
- lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo di videoterminale;
- lavori in posti isolati, anche per un periodo determinatosi a seguito di turni;
- movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- quelle che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi;

Si rammenta inoltre la necessità di uso dei seguenti d.p.i.:

- pedana poggiapiedi per il computer;

### **Personale docente**

Il personale docente svolgono le seguenti attività:

- docenza nelle varie classi;
- preparazione delle lezioni;
- correzione elaborati;
- valutazione;
- partecipazione agli organi collegiali;
- coordinamento e/o partecipazione ad attività previste nel P.O.F. o di attuazione di delibere collegiali;
- assistenza agli allievi;
- rapporti con l'esterno;

tali attività si svolgono prevalentemente in sede (aule o laboratori) ma anche all'esterno (visite guidate e rapporti con altre istituzioni scolastiche od enti), ed utilizzano le seguenti

attrezzature:

- cancelleria;
- videoterminali;
- stampanti;
- videoregistratori e videoproiettori;
- registratori audio;
- lavagna di vario tipo (classica, a fogli, luminosa ed interattiva);

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- non è previsto l'uso di d.p.i.

I possibili fattori di rischio sono:

1. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
2. esposizione ad agenti biologici infettivi;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietate

le seguenti attività:

1. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
2. quelle che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi;

#### **Collaboratrici scolastiche**

le addette svolgono, quasi esclusivamente in sede, le seguenti attività:

- accoglienza e centralino telefonico;
- sorveglianza e custodia;
- pulizia locali (inclusi i servizi igienici) ed arredi;
- movimentazione carichi;
- servizio fotocopie;
- piccole commissioni all'esterno;

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- fotocopiatrici;

- telefono;
- separazione con vetro per le attività di front office in accoglienza;
- attrezzi manuali per pulizia (scope, palette, spazzoloni, secchi, carrelli,...);

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione;

**i d.p.i. utilizzati sono:**

- camice;
- calzature di sicurezza antisdrucciolevoli;
- guanti;

I possibili fattori di rischio sono:

- 1.** posture incongrue;
- 2.** stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- 3.** esposizione a prodotti chimici;
- 4.** esposizione a rischio biologico per pulizia servizi igienici;
- 5.** esposizione a rischio biologico infettivo;
- 6.** spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;
- 7.** lavori in posti isolati;
- 8.** movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietate

le seguenti attività:

- 1.** quelle che obbligano ad assumere posture incongrue (ad esempio all'interno delle attività di pulizia);
- 2.** qualsiasi situazione comportante una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro;
- 3.** utilizzare detergenti privi di derivati del mercurio ed ossido di etilene o loro derivati;
- 4.** pulizia servizi igienici;
- 5.** qualsiasi situazione che genera esposizione a rischio biologico infettivo (ad esempio attività di assistenza personale ad allievi diversamente abili);
- 6.** spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;
- 7.** svolgimento di piccole commissioni all'esterno e qualsiasi lavoro in posti isolati, anche per un periodo determinatosi a seguito di turni;
- 8.** movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg.

Si rammenta, inoltre, la necessità di uso dei seguenti d.p.i.:

- camice;
- calzature di sicurezza antidrucciolevoli;
- guanti;
- guanti in lattice per cambio toner fotocopiatrici e stampanti.

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti secondo la valutazione predeterminata che può essere personalizzata al caso specifico.

- Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni;

Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni ma con l'adozione di misure di prevenzione e protezione;

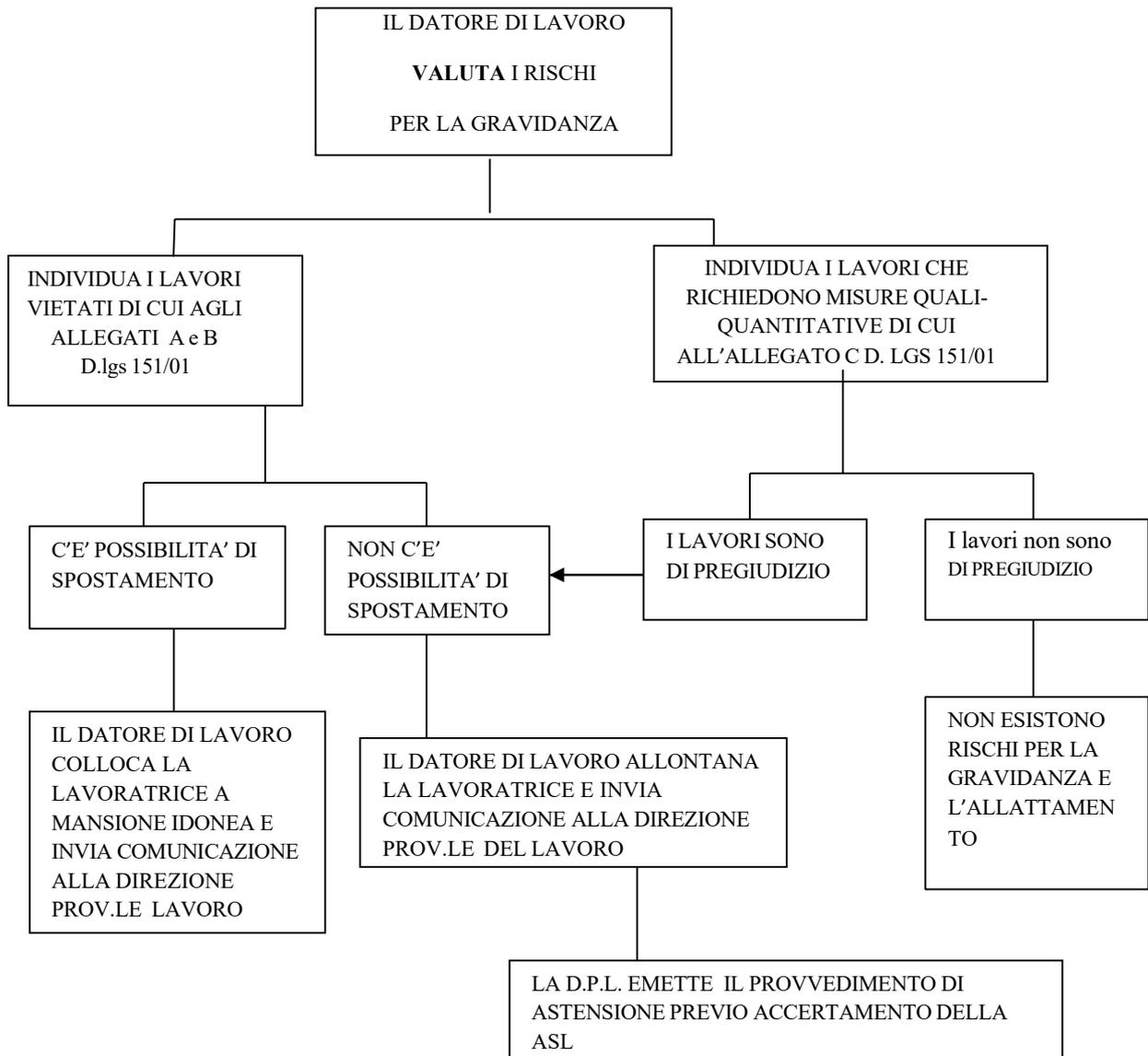
- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;

spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;

- impossibilità a spostare la lavoratrice ad altri turni e/o Mansioni con la conseguente richiesta alla DPL della maternità anticipata da parte della lavoratrice.

Nel diagramma che segue viene evidenziato il percorso da effettuare per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri e per l'adozione delle conseguenti misure di tutela.

## Percorso per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri



Le disposizioni saranno conseguenti alla valutazione del singolo caso, in generale prevederanno:

### Per il profilo di collaboratrice :

Il divieto di movimentare carichi evitando quelli pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari, di trasportare pesi, sia a braccia e a spalle, di sollevare pesi (durante la gravidanza e secondo una valutazione caso per caso fino a sette mesi dopo il parto);

- L'allontanamento immediato in caso di presenza di agenti biologici quali toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- L'astensione dall'utilizzo di sostanze tossiche attraverso la lettura delle schede di

sicurezza con particolare riguardo a quelle etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 e soprattutto R61, R63 e R64 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II, agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

- L'astensione dall'uso di sostanze contenenti mercurio e suoi derivati, medicinali antimicotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo;
- La prescrizione di evitare sollecitazioni termiche, colpi, vibrazioni meccaniche, movimenti bruschi;
- Il divieto di effettuare lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante (durante la stazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro);
- La previsione di momenti di defaticamento.

**Per il profilo di insegnante, e insegnante di sostegno:**

- L'allontanamento da situazioni di ipotetico contagio di malattie esantematiche e/o infettive;
- L'effettuazione di adeguati test per controllare il proprio grado di protezione contro gli agenti biologici;
- L'astensione dall'uso di sostanze contenenti mercurio e suoi derivati, medicinali antimicotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo;
- La prescrizione di evitare sollecitazioni termiche, colpi, vibrazioni meccaniche, movimenti bruschi;
- La previsione di momenti di defaticamento.

**Per il profilo amministrativo:**

- Il divieto di effettuare lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro); si dovrà alternare la postazione in piedi con quella seduta e prevedere momenti di defaticamento;
- L'uso del computer nei modi prescritti;
- L'eventuale adeguamento della postazione di lavoro;

## MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE E CRITERI ADOTTATI

Questa valutazione riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, lavoratrici in stato di gravidanza.

La valutazione, eseguita secondo i criteri indicati di seguito, ha coinvolto diverse professionalità, il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;

**Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.**

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi.
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi.
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni
1.	Il rischio è presente ad un <b>LIVELLO MOLTO BASSO</b>	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
2.	Il rischio è presente ad un <b>LIVELLO BASSO</b> e non è prevedibile che aumenti in futuro	La valutazione viene terminata; non sono necessarie ulteriori misure.
3.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un <b>LIVELLO MEDIO</b> attuando le misure previste dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
4.	Il rischio è presente ad un <b>LIVELLO ALTO</b> sotto i valori limiti di esposizione.	L'esposizione è significativa; è necessario portare dei miglioramenti alla protezione e diminuire il rischio. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
5.	Il rischio è presente ad un <b>LIVELLO MOLTO ALTO</b> per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

**Al riguardo, vengono riportate di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:**

- si è tenuto conto, per il comparto lavorativo, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida.

### 1. FASE: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

**La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:**

- identificazione dei pericoli a lungo ed a breve termine, per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;

**Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:**

- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;

### 2. FASE: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

**Al riguardo si è provveduto ad esaminare:**

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, strumentale) ovvero dell'operazione, l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro);
- la misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica).

### VALUTAZIONE PER INDICE DI RISCHIO

La metodologia di valutazione adottata è quella “semiquantitativa” in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

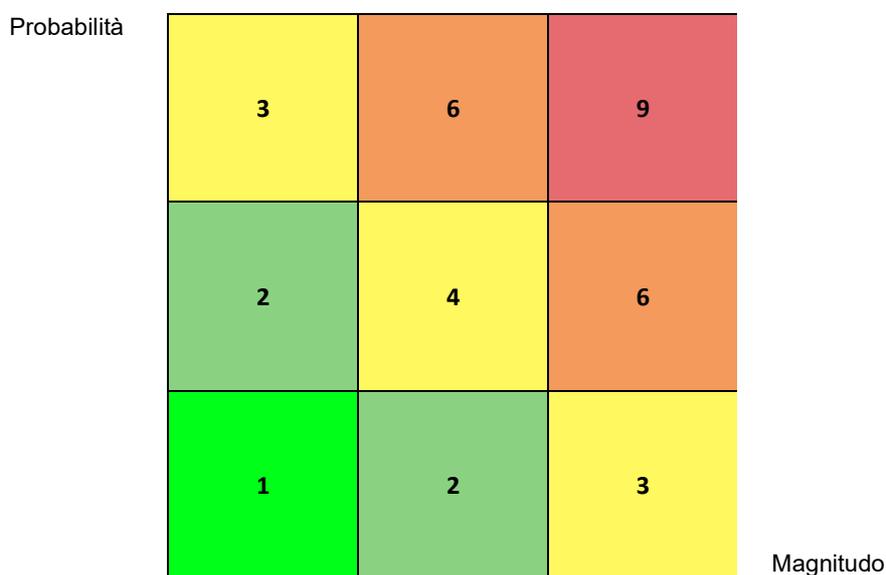
$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

Di seguito sono indicati i significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3.

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. - È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

M	Livello del danno	Criterio di Valutazione
3	<b>Grave</b>	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. -Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	<b>Medio</b>	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. -Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	<b>Lieve</b>	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'andamento del rischio, in funzione di “P” e di “M”, è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.



Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

Livello di rischio (R)	Probabilità (P)	Magnitudo (M)
<b>molto basso</b>	improbabile	lieve
<b>basso</b>	poco probabile	lieve
	improbabile	moderata
<b>medio</b>	probabile	lieve
	poco improbabile	moderata
	improbabile	grave
<b>alto</b>	poco probabile	grave
	probabile	moderata
<b>molto alto</b>	probabile	grave

### 3. FASE: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute .

**In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:**

- a) l'eliminazione del rischio;
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
  1. sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
  2. combattere i rischi alla fonte;
  3. adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali;
  4. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni.

### 4. FASE: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

**Operativamente per ciascun rischio sono stati predisposti una scheda o un piano che specificano:**

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuarle;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

### 5. FASE: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

**La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:**

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi;
- a seguito di infortuni e malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano.

**Valutazione per la mansione di impiegata amministrativa**

Mansione analizzata	Personale di segreteria.
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione amministrativa. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Disbrigo pratiche d'ufficio amministrative, contabilità gestione del personale ecc. Utilizzo di computer.
Lavoratrici soggette a visita da parte del medico competente	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria.
Informazione	Il personale ha ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove impiegate.
Esposizione ad agenti chimici	Non vengono impiegate sostanze chimiche pericolose ad eccezione di toner per stampanti e del materiale utilizzato per le pulizie degli ambienti. Sono presenti le schede di sicurezza relative ai prodotti utilizzati.
Esposizione ad agenti biologici	Non vengono manipolati agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni.
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli.
Movimentazione manuale dei carichi	Non viene fatta movimentazione manuale di carichi.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Il personale staziona per la maggior parte dell'orario di lavoro in posizione seduta davanti al videoterminale.
Assunzione di posture obbligate	Le postazioni ai videotermini sono ben progettate per rispettare il principio di Ergonomia, occorre verificare l'idoneità delle sedute.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress..
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Esito della valutazione, eventuale cambio mansione	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità si ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza per un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

**Valutazione per la mansione di collaboratrice scolastica**

Mansione analizzata	Collaboratrice scolastica
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione amministrativa. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Pulizia dei locali e dei servizi igienici, dei corridoi e dei locali comuni. Attività di sorveglianza.
Lavoratrici soggette a visita da parte del medico competente	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria
Informazione	Il personale ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove impiegate.
Esposizione ad agenti chimici	Vengono utilizzati detersivi, detergenti e igienizzanti per le pulizie dei pavimenti e dei sanitari. Sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
Esposizione ad agenti biologici	È possibile un rischio di contaminazione a livello batterico o virale durante la pulizia dei servizi igienici. Vengono forniti idonei dispositivi di protezione e viene fatta adeguata formazione per evitare tale tipologia di rischio
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale dei carichi	Viene sporadicamente realizzato sollevamento e spostamento di tipologie di carichi con peso > di 3 Kg, in caso contrario le operazioni vengono fatte almeno in due persone.
Uso di unità videoterminali	Non viene fatto uso di videoterminali dalle dipendenti che svolgono la mansione lavorativa analizzata.
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Il personale staziona in posizione eretta per parte dell'orario di lavoro dell'attività lavorativa.
Assunzione di posture obbligate	Le collaboratrici scolastiche assumono posizioni obbligate di flessione e torsione della schiena in modo quasi continuativo.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Esito della valutazione, eventuale cambio mansione	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità si ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza per un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

**Valutazione per la mansione di insegnante**

Mansione analizzata	Personale di segreteria
Lavoratrice in stato di gravidanza	La presente è una valutazione preventiva ai sensi dell'art.11 del D.lgs 151/2001 per la mansione di docente. La presente valutazione sarà personalizzata quando una delle impiegate comunicherà il proprio stato di gravidanza al dirigente scolastico.
Attività svolta	Attività a stretto contatto fisico con gli alunni.
Lavoratrici soggette a visita da parte del medico competente	Le lavoratrici non sono sottoposte a sorveglianza sanitaria
Informazione	Il personale ricevuto una comunicazione con la quale è stato consegnato loro il materiale informativo in merito alla tutela della maternità e con la quale si richiedeva di dare pronta comunicazione di un eventuale stato di gravidanza come previsto dal D.lgs. 151/01. Il materiale informativo viene consegnato al momento dell'assunzione di nuove impiegate.
Esposizione ad agenti chimici	Le insegnanti non utilizzano sostanze chimiche. Le sostanze chimiche possono essere impiegate nel laboratorio di chimica
Esposizione ad agenti biologici	Le insegnanti non manipolano agenti biologici.
Utilizzazione di attrezzature che producono vibrazioni	Non vengono utilizzate apparecchiature che producono vibrazioni
Presenza di radiazioni ionizzanti, solventi o metalli	Non vi sono sorgenti di radiazioni ionizzanti Non vengono utilizzati solventi o metalli
Movimentazione manuale dei carichi	Non viene fatta movimentazione manuale di carichi
Uso di videoterminali	Viene fatto uso di videoterminali per tempi limitati
Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Le insegnanti, in genere, non stazionano in piedi per la maggior parte dell'orario di lavoro.
Assunzione di posture obbligate	Le insegnanti in genere sono sedute per la maggior parte del tempo, ma possono alternare periodi in movimento o in ferme in posizione eretta per spiegazioni alla lavagna.
Affaticamento mentale o stress	Nelle normali condizioni di lavoro non si verificano particolare affaticamento mentale o stress.
Lavoro notturno	Non viene effettuato lavoro notturno
Esito della valutazione, eventuale cambio mansione	A seguito della presente valutazione dei rischi per la tutela della maternità si ritiene che possano essere presenti rischi per la salute e la sicurezza per un'eventuale lavoratrice in stato di gravidanza. Il dirigente scolastico adotterà le misure necessarie per ridurre l'esposizione modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro.

## Conclusione

RISCHIO	LAVORATRICI MADRI	DESCRIZIONE
<b>NON PRESENTE</b>	Non esistono lavoratrici madri o in età fertile esposte a rischio	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
<b>PRESENTE</b>	Non esistono lavoratrici madri o in età fertile esposte a rischio	<p><b>Livello/i di rischio/i elevato/i: la situazione lavorativa è incompatibile con la gravidanza o lo stato post-parto.</b></p> <p>Ai fini della salvaguardia della salute della lavoratrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cambiare la lavoratrice di mansione;</li> <li>- ridurre il livello di rischio entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa specifica cogente;</li> <li>- informare e formare sui rischi e sulle misure da attuare.</li> </ul> <p>Qualora non sia possibile attuare le suddette misure, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.</p>